

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 - Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Eturia - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

## BRAVATE, VIOLENZA E OMERTA' COLPEVOLE

di Enzo Lucente

Per festeggiare l'arrivo del nuovo secolo un gruppo di persone non ancora identificate ha voluto presentarsi al 2000 nel modo meno elegante possibile.

Verso le 0,15, dopo che la gente per bene aveva lanciato i soliti petardi, qualcuno si è presentato in piazza del Comune con una bomba preconfezionata la cui deflagrazione ha fatto tremare i palazzi circostanti ed ha rotto i vetri della Redazione del Giornale, dell'Ambulatorio del dott. Santiccioli, alcune finestre al secondo piano del palazzo Comunale.

L'ora era tale che varie persone hanno visto tutto l'accaduto, ma per uno strano senso di menefreghismo, sulla vicenda è calato un velo spesso di omertà che è vergognoso perché se criticabile è l'atteggiamento omertoso del sud Italia, dove è necessario ricordare che spesso chi parla viene punito in modo esemplare; qui il problema non esiste, ma questo silenzio ostinato di chi ha visto è ancora più vergognoso perché è un silenzio che premia l'inconscienza di chi ha preparato questa miscela esplosiva con il rischio, in un possibile futuro, di danni alla persona sicuramente più gravi.

Il botto è stato grosso e per fortuna la miccia doveva essere sufficientemente lunga, diversamente qualcuno sul posto ci avrebbe rimesso "le penne".

La muratura che sosteneva le vetrine di alcuni negozi ha ceduto, creando dei danni. Già nel numero precedente avevamo suscitato il problema allarmati come eravamo per una serie di piccole delinquenze che si erano verificate nel mese di dicembre, poi i quotidiani nazionali hanno riferito di varie baby gang delle grosse città.

E' un peccato che questa nostra gioventù non sappia più divertirsi se non danneggiando il patrimonio pubblico. Lo abbiamo scritto e lo ripetiamo, molta responsabilità compete ai genitori che non hanno più la capacità di dialogo, di controllo con i propri figli. Non possono questi giovani uscire presto la sera e tornare tar-

di senza suscitare in ciascuno di noi la domanda: "Dove sono stati?" "Cosa hanno fatto?".

Non giova poi proteggerli dicendo erano con noi; è un male peggiore, perché garantisce loro l'impunità e li incita a ripetere ancora le loro bravate. Il giornalista on. Egidio Sterpa su il Giornale ha scritto sull'argomento un articolo che stralciamo in parte:

**CARI GENITORI MA DOVE SIETE?**

*Ma c'è proprio bisogno di sociologici per spiegare questo fenomeno della baby gang? ... diciamo la verità .... E la famiglia ecco il punto a mancare è proprio questo antico e classico nucleo sociale con le sue intimità e i suoi vincoli ideali e affettivi... Come meravigliarsi che poi cerchino emozioni in malefatte di cui non avvertono la gravità? ... No non cerchiamo alibi e non affidiamo troppo alla polizia. Cominciamo a prendere coscienza delle nostre responsabilità e dei nostri doveri. Noi adulti.*

Il sindaco Rachini ci scrive

## IL PROBLEMA DELL'OSPEDALE

Egregio Direttore, raccogliendo l'invito rivoltomi nel Suo articolo di fondo del 15 dicembre 1999; mi permetto di inviarLe alcune considerazioni che possano, spero, anche essere risposte a domande che direttamente o indirettamente vengono poste nell'articolo medesimo.

Innanzitutto come ho avuto modo ed in più casi ripetutamente di dichiarare, credo che il problema della sanità ospedaliera per Cortona debba essere oggi e per il futuro, sotto gli aspetti più diversi e vari che possono essere trattati, dal servizio di emergenza a quello del polo medico e chirurgico o ai servizi diagnostici, considerato come problema che riguarda tutta la Valdichiana Aretina, tutti i Comuni che la compongono, cioè oltre a Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano, Lucignano, Marciano e ciò per alcuni motivi.

Uno riguarda il passato ed è che la storia degli Ospedali della Valdichiana, a tutti nota e diversa per le singole realtà, è riconducibile almeno dalla costituzione

delle USL in poi, ad una conflittualità tra i Comuni spesso ingiustificata e sempre infruttuosa che si è risolta via via in una debolezza complessiva della zona, di cui alla fine tutti i abbiamo pagato lo scotto in termini di perdita di servizi ed unità operative. Ciò perché questa conflittualità ha significato, anche in termini di contrattazione con l'ASL, non avere né argomentazioni forti, né forza sufficiente per controbattere ipotesi talora non condivise di programmazione sanitaria. Valga per esempio la vicenda alla chiusura del punto nascita della Valdichiana di Castiglion Fiorentino.

In sintesi parlando di Cortona, ma il discorso vale per tutti, il piangere sul latte versato, come la mancata costruzione dell'Ospedale del Torrino o il recriminare oggi ciò che è stato del vecchio ospedale o il rivendicare per domani di poterlo far rinascere com'era, è esercizio inutile e controproducente.

Questo non vuol dire, per scongiurare equivoci, dimenticare o sottacere tutti i meriti che l'Ospedale di Cortona ha acquisito per lunghissimo tempo nei riguardi della nostra popolazione.

E' che dobbiamo prendere atto che con il mutar dei tempi, cambiano le condizioni in cui si agisce, ma soprattutto cambiano le esigenze, le richieste dei cittadini che in un settore che investe la loro salute, il loro benessere hanno bisogno di risposte efficienti, efficaci, al passo con il progresso scientifico che le scienze mediche hanno raggiunto e che anche in ragione della necessaria economicità, trattandosi di servizi pubblici, devono rispondere a questi criteri e solo a questi: efficienza, efficacia



I vetri rotti del Comune al secondo piano



I vetri rotti delle finestre della nostra Redazione



I vetri rotti delle finestre dell'ambulatorio del dr. Santiccioli



I cassonei al Parterre con i coperchi divelti da bombette collocate all'interno



Distrette le aiuole e i fiori buttati nell'acqua della vasca al Parterre

Per il Consorzio Operatori Turistici di Cortona

## IL 2000 SOTTO I MIGLIORI AUSPICI

Partecipazione a Fiere turistiche, appuntamento a Landshut in Baviera per il prossimo maggio, gestione del progetto regionale di formazione tecnico superiore e corsi formativi per i consorziati, preparazione della seconda edizione del "S.Marco d'oro", pubblicazioni per i turisti sono tra le più significative attività che verranno realizzate nel 2000 dal Consorzio Operatori Turistici di Cortona.

Dopo aver constatato con soddisfazione il felice processo del flusso turistico a Cortona nel 1999 che ha determinato un significativo prolungamento delle attività ad esso collegate, tutto lascia supporre che anche il 2000 riserverà a Cortona e al suo territorio una conferma e un rafforzamento di quella che ormai è da considerarsi la principale voce della vita economica e culturale di Cortona.

L'anno appena trascorso è stato per il Consorzio denso di iniziative e di importanti collaborazioni. Si segnala il nuovo sito in internet realizzato in collaborazione con l'Associazione dei Commercianti della Provincia di Arezzo; inoltre il punto di riferimento per informazioni in via Nazionale; la realizzazione della prima edizione del premio "San Marco d'oro", assegnato il 24 settembre scorso alla scrittrice americana Frances Mayes, che con

il suo libro "Under the tuscan sun" ha diffuso il nome e l'immagine di Cortona nel mondo; partecipazione a diverse Fiere turistiche nazionali e internazionali; si ricordano ancora significative e proficue forme di collaborazione con la nuova Amministrazione comunale, con l'Accademia Etrusca, con la Cortona Sviluppo e con l'Istituto "Vegni" delle Capezzine, collaborazioni indispensabili, in grado di incidere con maggiore concretezza e rapidità su progetti e iniziative.

**APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER CORSI IFTS**

E proprio con questo spirito di collaborazione è stato presentato alla Regione Toscana il Progetto di Istruzione e di Formazione Tecnico Superiore che prevede la formazione di tecnici specializzati in agriturismo e nella valorizzazione delle produzioni tipiche. E' un progetto molto elaborato ed è stato realizzato dal prof. Nicola Caldaroni, presidente

del Consorzio Operatori Turistici, dal prof. Domenico Petracca, preside dell'Istituto I.T.A.S. "A.Vegni" delle Capezzine, dal prof. Paolo Blasi dell'Università degli Studi di Firenze, dal dott. Marco Failoni del IPA-AT e dal sig. Paolo Tamburini della Confederazione Agricoltori di Arezzo ed è stato accompagnato da una delibera di Giunta dell'Amministrazione comunale di Cortona. Con immangiabile soddisfazione, il Progetto è stato recentemente approvato dalla Regione Toscana e si attendono comunicazioni ufficiali per procedere alle previste fasi successive di realizzazione. Il progetto si propone di reperire risorse occupazionali per i giovani che abbiano conseguito il titolo di Scuola Media Superiore e di garantire la formazione di una figura professionale qualificata, richiesta dalle esigenze di questa nuova e



da pagina 1

## IL PROBLEMA DELL'OSPEDALE

ed economicità.

Perché io credo che una medicina pubblica è in grado di svolgere al meglio la propria funzione e di conseguenza essere concorrenziale anche nei riguardi di quella privata, solo se trascende nella programmazione e nella gestione dalla superficialità degli argomenti e della demagogia dei comportanti, che talora hanno informato e speriamo non informino più, soprattutto ma non solo, le nostre azioni di politici, con il risultato di aver perso in Valdichiana, come sopra dicevo, in nome della difesa di per sé giusta delle proprie municipalità, cioè che doveva essere tenuto per tutti e che, faticosamente, non da soli, ma proprio tutti assieme in Valdichiana abbiamo iniziato a riprendere.

Come? Domanda questa che ha una risposta semplice semplice: con l'inizio avvenuto nel 1999 della costruzione del monoblocco ospedaliero per la Valdichiana in località Fratta di Cortona.

C'è una coscienza nuova, per fortuna ampiamente diffusa sia nella popolazione, ma anche nel ceto politico, risultato di un percorso lungo costellato di incomprensioni, litigi, errori che sono per gran parte superati e che è la coscienza di appartenere ad una unica comunità che è quella della Valdichiana.

Il punto centrale è allora quello di avere garantito il diritto alla salute, al momento, con moduli organizzativi articolati nel miglior modo possibile a garanzia di tutti i cittadini ovunque essi abitino, di qualunque Comune essi facciano parte. Ci siamo resi conto, in questa logica, come Sindaci della Valdichiana, ma anche nella vicenda del 118, come mondo del Volontariato, le Confraternite della Misericordia, come espressioni politiche, come collettività nel suo insieme, di essere in una situazione particolare, in cui c'era e c'è bisogno di un confronto serrato, ma sempre costruttivo con gli organismi dirigenziali dell'ASL 8, con assunzioni di responsabilità ed oneri anche diretti per superare una situazione sì particolare, ma che sappiamo anche transitoria, che durerà, mi ripeto, fino all'apertura del nuovo monoblocco di Fratta.

E' questa e solo questa la certezza e la prospettiva dell'oggi e del domani, che dovremo perseguire con tenacia e attenzione per la salute dei nostri concittadini.

Il compito che abbiamo dinanzi è quello di anticipare, superare, affrontare subito ciò che può frapponersi al rispetto dei tempi previsti per il Monoblocco della Fratta, fissato come termine dei lavori per la metà del 2002.

Certo questo, argomento non deve eliminare dalla discussione il fatto che c'è una questione legata alla transitorietà, al modo con cui i servizi diagnostici, medici, chirurgici si erogano nei tre Ospedali della Valdichiana, perché questi dovranno essere poi quelli che sostanzieranno l'Ospedale Unico della Fratta.

Ecco perché è un errore il ragionare ancora in modo separato per Cortona, per Castiglion Fiorentino e per Foiano, perché solo ragionando assieme si è in

grado di ottimizzare, per quanto possibile oggi con un "ospedale" che di fatto è ancora distribuito su più sedi, l'utilizzo del personale e delle risorse non disperdendo energie, dando certezza e sicurezza ai cittadini, e facendo valere, in più, così, anche il peso della Valdichiana nel panorama sanitario provinciale.

E' questo, signor Direttore, sinteticamente, ciò che mi permette di essere in sintonia con gli altri Sindaci della Valdichiana e che mi ha permesso di avere posizioni unitarie per la Valdichiana sia rispetto al PAL 1999/2001, con il documento che le rimetto, sia rispetto alla nota vicenda del 118.

Sperando di avere contribuito a chiarire alcuni aspetti non marginali della questione sanitaria a Cortona ed in Valdichiana, sempre disponibile su questo come su altri temi ad un confronto con il Suo Giornale, nel ringraziarla per l'ospitalità concessami,

molto cordialmente suo.

Il Sindaco  
Emanuele Rachini

Ringraziamo il Sindaco per quanto ha scritto sul problema ospedaliero e lo invitiamo ancora una volta a "stare in campagna"; si parla infatti di dimezzare a breve l'attività del 118 non utilizzandolo si dice per la notte.

Sarebbe buffo, ma dalla Direzione della USL ci si aspetta questo ed altro.

Durante la campagna elettorale poi il Sindaco si era preso l'impegno di avere un rapporto diretto con la popolazione attraverso la realizzazione di assemblee. Non ne sono ancora state indette, ma sarebbe bene realizzarle perché i problemi dalla viabilità, alla pulizia, della destinazione di grossi contenitori abitativi per altre attività ecc., sono ancora tutti là in attesa di chiarimenti e proposte.

## LA FESTA DELLA FAMIGLIA

Anniversari di matrimonio: dieci, venticinque, cinquant'anni insieme.

E' una festa che è stata celebrata nella parrocchia di Terontola

**D**omenica 2 gennaio in Parrocchia è stata celebrata la Festa della Famiglia, con una Messa solenne a cui hanno partecipato

to tante coppie di sposi che festeggiavano il decimo, il venticinquesimo ed il cinquantesimo anno di nozze. I "di nuovo sposi" erano forse ancor più

la messa le coppie hanno fatto le rituali foto e con un sorriso bonario un brindisi: "Ma quanta pazienza...c'è voluta"! ma quanta pazienza...!! borbottano



commossi della prima volta, una commozione che ha perduto tutti i presenti perché vedere degli sposi che dopo 10, 25, 50 anni si ripromettono amore, rispetto, fiducia fa bene al cuore e rassicura i giovani. Era presente per l'occasione mons. Alvaro Bardelli che durante l'Omelia ha ribadito l'importanza del matrimonio sottolineando che solo il matrimonio fondato sulla "roccia" cioè su Cristo è capace di resistere ad ogni intemperie della vita.

Un matrimonio sano dà vita ad una famiglia sana e ad una società sana.

Proprio per ribadire questa convinzione e chiedere protezione gli sposi al momento della processione offertoriale hanno portato all'altare un pezzo di roccia.

Don Alvaro ha poi fatto comprendere che occorre nell'anno del Giubileo aprire la porta del cuore "una porta senza maniglia esterna, una porta che si apre dal di dentro". Dopo

tava qualcuno!"

Di seguito i nomi dei partecipanti:

**Per il decimo anniversario:** Cacioppi Gianluca e Vulcano Rita, Cappelli Antonio e Camillo Maribel, Presenti Brunero e Paolucci Ivana Maria, Serafini Claudio e Bricchi Miria, Nerozzi Claudio e Calussi Maria Antonella, Nocentini Maurizio e Sartini Rosalba.

**Per il 25esimo anniversario** Bataloni Mario e Atenei Ivana, Bernardini Oreste e Marioli Marcella, Berti Alberto e Garzi Silvana, Berti Andrea e Falomi Caterina, Canneti Santi e Scaccini Giuliana, Fragai Emilio e Sabatini Ivana Lina, Magrini Franco e Santiccioli Liliana, Mancippi Abramo e Ghezzi Marina, Meoni Claudio e Viti Lidia, Palazzoli Enzo e Valiani Liviana, Magi Danilo e Passi Giuseppe.

**Per il 50esimo anniversario** Fregiatti Domenico e Boscherini Erina, Mencarini Fortunao (+) e Fumanti Luciana, Santiccioli Angelo e Pascoletti Ada, Grazzini Alvaro e Gnolfi Silvana. C.P.



Caro Amico  
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

## ADOLESCENZA SMARRITA

Egr. prof. Caldarone

Le scrivo a proposito degli atti di vandalismo che anche a Cortona, come nelle metropoli generano preoccupazione. A parte i petardi, vere e proprie bombe che nell'ultima notte del 1999 hanno scosso timpani e mandato in frantumi vetri nel nostro centro storico, ci si scopre quotidianamente spettatori impotenti di fronte a forme di degenerazioni del costume civile soprattutto in imberbi adolescenti. Così le volgarità, le scritte sacrileghe sui muri della "Loggetta" e altrove, e poi i danni al "Parterre", costituiscono il ritornello che assorda le orecchie delle persone che vorrebbero assistere a ben altri modi di vivere soprattutto in giovani nelle cui mani e nella cui intelligenza dovremmo riporre le speranze di un miglioramento civile della società.

Come spiega questo strano fenomeno? E perché mai nessuno prende iniziative serie per arginarlo?

Lei che vive tra i giovani forse potrà fornire una giusta risposta a interrogativi che dovrebbero far perdere i sonni a tutti!

Una lettrice che si firma

Sono stato informato delle azioni da far west, registrate a Cortona nella notte di fine millennio. Certo è un fenomeno preoccupante che deve far riflettere tutti. Ma pur a contatto quotidianamente con i giovani, io non possiedo la soluzione del problema; posso semmai dire qualcosa che l'esperienza, a cui fa riferimento la gentile lettrice, mi suggerisce. Io credo che coloro che hanno delle responsabilità nei confronti del prossimo, anziché imprecare contro i protagonisti di questi atti o torcere il naso all'ascolto di queste notizie, o incolpare Tizio o Caio, dovrebbero fare un attento esame di coscienza e verificare la correttezza e la professionalità del ruolo assunto in questa società. Cosa in sostanza si è fatto per evitare che i giovani crescessero in questo modo, come hanno operato la famiglia, la scuola, e tutte quelle istituzioni che hanno il compito e l'obbligo di impedire a chiunque di danneggiare il prossimo? Vado per ordine: la famiglia è la principale responsabilità del naufragio dei teppisti stile 2000, di quei genitori sempre pronti a raccontare la storia che i loro figli sarebbero diversi se non avessero incontrato le cattive compagnie. Molto, a mio giudizio, dipende da come la famiglia gestisce i primi anni di adolescenza dei propri figli, dai modelli, dai principi e dai valori trasmessi in maniera convincente e responsabile. Nei riguardi dei figli i genitori scelgono o la "tolleranza zero" che è poi causa di paura, di complessi, di forme di violenza, di divieti immotivati e che nulla hanno a che vedere con la capacità di saper dire un sonoro no al momento opportuno o la eccessiva tolleranza che introduce nei rapporti tra genitori e figli l'indifferenza. E implicito il mio convincimento che esiste una terza via che è quella della vicinanza e dei contatti continui con i figli, del dialogo incessante per riuscire a moderare le loro farneticanti pretese, per raffreddare gli stimoli prodotti dal lungo sostare davanti alle insulsaggini dei programmi televisivi, per avviare in definitiva un processo educativo che solo può procurare negli adolescenti forme di autodisciplina. Non regge la teoria secondo la quale è decisiva la qualità del tempo che si passa coi figli piuttosto che la quantità: è una teoria patetica. È il solito alibi dei genitori per giustificare la loro distanza da essi, in preda come sono, come siamo, tutti vittime di smanie di guadagni, di successi, di arrivismi. Spesso, così stando le cose, il rapporto d'amore tra genitori e figli passa solo attraverso le cose, gli oggetti, i beni di consumo o le centomila lire da esibire poi agli amici o attraverso quell'interessamento che mette la coscienza in pace e che consiste nel partecipare ai due, tre incontri annuali programmati dalla scuola. Già la scuola! Con professori svuotati di interesse per il persistente stato sociale avvilente, con presidi divenuti asmatici a furia di rincorrere la dirigenza, essa non riesce più ad accorgersi che questi adolescenti non avvertono nessuna corrispondenza tra quello che si apprende in classe e quello che si scorge dalle finestre delle aule. Così i nostri ragazzi vivono parcheggiati - come ha affermato di recente Umberto Galiberti - nella terra di nessuno dove la famiglia non svolge più alcuna funzione e la scuola almeno richiama. Infine le istituzioni che spesso non riescono materialmente a svolgere il loro compito, a volte per insufficiente personale, a volte per i bizantinismi burocratici e legislativi, così cari ai nostri parlamentari. Comunque, ritornando all'episodio presentato dalla gentile lettrice, qualcosa in più doveva esser fatto in materia di sorveglianza. La notte di questo atteso Capodanno! Qualcosa che avrebbe dovuto prevedere un servizio straordinario per i vigili urbani da coordinare con il normale servizio delle forze dell'ordine. La prevenzione, si sa, è fondamentale per la salute come per l'ordine e la sicurezza dei cittadini.

### PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno festivo  
domenica 16 gennaio 2000  
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno  
dal 24 al 30 gennaio 2000  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno  
dal 17 al 23 gennaio 2000  
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo  
domenica 30 gennaio 2000  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo  
domenica 23 gennaio 2000  
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno  
dal 31 gen. al 6 febbraio 2000  
Farmacia Comunale (Camucia)

### GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

### GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326  
L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

### EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

## L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc. Vallone 34B  
Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè  
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

### SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi  
Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

### Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini  
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani  
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggu, Gino Schippa, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani  
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine  
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 € 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 € 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione giovedì 13 gennaio 2000  
E' in tipografia giovedì 13 gennaio 2000

## ULISSE, PERCHÉ?

C'è da chiedersi perché un mito ed un personaggio come quello di Ulisse riescano sempre a sollecitare interesse e, cosa più importante, a far interessare sogni: anche se è un guerriero come Achille che conquista il suggello dell'eternità con la morte sul campo di battaglia.

Finché un Achille ed un Ettore combattono nessuno dei due muore del tutto: è questo il compito degli eroi. Ma non quello di Ulisse, che tra i greci sotto le mura di Troia fu uno dei meno evidenti, un re di secondaria importanza che non ebbe in sorte di combattere negli scontri più sanguinosi ed epocali dai quali Aiace il Grande uscì pazzo e poi suicida, Achille stroncato dalla solita freccia traditrice, Ettore travolto nella polvere. Non Ulisse, che dopo i dieci anni di guerra altri dieci ne visse in mare prima di tornare da mendicante ad un'Itaca ormai sconosciuta. Per poi continuare a cercare altre terre e altre battaglie da vincere con la forza della mente. Ulisse è l'uomo greco, l'uomo la cui cultura è anche la nostra: gli eroi sono gli altri, quelli che lottano e sacrificano tutto per gli ideali, quelli dalle ire funeste e dagli sdegni che condizionano le sorti di una guerra. Ulisse vive quando tutti gli altri muoiono e torna quando nessuno può tornare. Ulisse sopravvive, Ulisse cerca espedienti per cavarsela, è vendicativo, capace di bugie e di calunnie. Ed è proprio questo a rendercelo così familiare come uno spregiudicato compagno di viaggio a cui oggi potremmo facilmente domandare un trucco per far saltare i sistemi informatici mettendo un cavallo al posto del baco. Di certo sovrano di Itaca e forse figlio di un ladro, Ulisse racchiude in sé le due metà dell'uomo, quella del coraggio e

quella della paura, della regalità e della miseria: per questo non muore in guerra e neppure viene ucciso dopo il ritorno. Ulisse vive, si vendica, riparte seguendo l'etero vagabondare del suo Spirito. E poi scompare: c'è chi lo dice pellegrino in Epiro per scontare in preghiera la strage dei Proci, chi lo volle esiliato per sempre nel territorio degli Iperborei e infine chi lo segnala tra mille ulteriori peripezie a percorrere le vie carovaniere del suolo italico fino a Cortona, sua ultima ed estrema dimora.

A questo proposito dalle pagine de L'Etruria abbiamo da tempo cercato di riassumere e commentare i contorni di questa leggenda che unisce, attraverso il filo tenace quanto impalpabile del mito, Ulisse alla nostra città: e autorevoli sono i testi che questa storia hanno ulteriormente dibattuto e ribadito. Ma la verità è che Ulisse non muore ne può morire perché è lo Spirito di conoscenza e di avventura dell'essere umano che non muore e che proprio in lui troviamo anticipato e riassunto in maniera unica.

Per questo motivo non vale cercare tombe monumentali o favoleggiare di urne che custodiscono le sue ceneri: sarebbe come voler dire che Ulisse è morto davvero e non potremmo più continuare a interessare sogni dopo aver riesumato la polvere terrena di un'esistenza mitica.

L'unica tomba che possiamo immaginare per lui è un ipogeo anonimo, per non apparire, con almeno una porta segreta, come nel cavallo, dalla quale defilarsi non visto verso l'eternità. Un sepolcro discreto, con vista su Cortona, in faccia alle mura poderose e antichissime costruite da Dardano ancor prima di quelle molto simili, ma luttuose e lontane, di Troia.

Isabella Bietolini

## ANCORA FRANCES MAYES

La nostra amica scrittrice ancora una volta ci ha lasciato con la bocca aperta. Il suo amore per Cortona è ormai un dato certo: la prossima pubblicazione in italiano del libro che le ha dato tanto successo susciterà sicuramente altri consensi.

Ma non ci saremmo aspettati che in occasione del nuovo anno 2000, Frances Mayes realizzasse una agenda da tavolo intitolata "Under the Tuscan sun".

L'agenda è ricca di pagine a colori che rappresentano momenti particolari della vita cortonese nella sua dimora di Bramasole e foto di altri scorci rubati dall'obiettivo del fotografo Steven Rothfeld.

Non sono immagini di panorami particolarmente accattivanti, ma documenti di un particolare di particolari che vediamo tutti i giorni senza più senza rendercene conto.

Il bello di questa agenda è proprio questa ricerca che si esalta nel contesto globale del volume.

Belle anche altre foto dedicate alla città di Arezzo e a quelle dedicate agli ulivi, alla pasta tagliata a mano, all'va ad immagini particolari dedicate ai negozi tipici della Toscana.

Una bella agenda che presentiamo e che speriamo possa essere reperibile nelle nostre librerie del territorio e della nostra provincia.

Grazie Frances Mayes.

## LA FESTA DEGLI AUGURI

In occasione delle ricorrenze di fine anno, lo scorso 18 dicembre, i Lions Clubs Cortona Valdichiana Host e Cortona Corito Clanis, hanno organizzato la tradizionale "Festa degli Auguri".

Degna cornice della manifestazione, le sale del Ristorante Tonino di Cortona.

La festa, che costituisce un

radato Catani che, accompagnato dal chitarrista Roberto Calzini, ha rievocato antiche atmosfere con i brani "Piemontesina", "Tango del Mare", "Giovannino" e "Vienna a Vienna" che a molti hanno ricordato la nostalgia dei tempi andati, quando si ballava al solo suono di un violino.

I presidenti dei due clubs lions, Mario Bernardini e Perotti



Il presidente dott. Mario Bernardini

momento di incontro dei soci e delle loro famiglie, quest'anno ha visto l'ingresso nell'associazione di tre nuovi soci (Calzolari Rino di Camucia, Giaccherini Mario di Arezzo e Papponi Andrea di Castiglion Fiorentino) a testimonianza dell'accresciuta importanza del club nel nostro territorio, dalla sua fondazione nel lontano 1964 ad oggi, considerato il costante aumento degli associati.

Con tali nuove adesioni, infatti, il numero degli aderenti sale a 60. La serata è stata allietata dalle musiche di un gruppo formatosi per l'occasione e costituito da Monaldi Giuliano, Teresi Giuseppe, Carini Gallinella Brunella e Bartelli Manfreda Lina, che, dotati di un vasto repertorio di brani, hanno intrattenuto il pubblico fino a tarda notte.

Momento particolarmente gradito ai presenti, è stato un intermezzo a cura del violinista Cor-

Giuliana, hanno ulteriormente arricchito il programma della manifestazione organizzando una sottoscrizione interna a premi e colgono l'occasione per ringraziare tutti gli sponsors che generosamente hanno ad essa contribuito e che sono: Ditta Lorenzini di Cortona, Farmacia Dott. Vincenzo Lucente, Castellani Antichità, Garden Center di Felici Felice, Bossi e Turchi di Rigomagno, Foto Lamentini di Cortona, Stazione Servizio Esso di Camucia, Casalinghi Milloni di Cortona, Fattoria Marchese Della Stufa di Lucignano, Società Molini di Foiano della Chiana, Ditta Vestri di Arezzo, Boninsegni Auto, Tortosa Luisella, Etrusco Preziosi di Brocchi Franco, Pasticceria Vannelli, Ditta Andromeda di Berni Gianluca di Castiglion Fiorentino, Telecontrol di Arezzo Cap. Mino Faralli, Ditta Labor di Grotti Franco di Foiano.

Alessandro Venturi



I nuovi soci Rino Calzolari, Mario Giaccherini e Andrea Papponi

## UNA VITA AL SERVIZIO DI DIO E DELLA CULTURA

È proprio vero, a volte bisogna andare all'estero per scoprire i valori di casa nostra. Dico questo non perché non conosca la persona di cui scrivo, le sue benemerite nel campo culturale, la sua squisita umanità e il fascino che esercita sui numerosi turisti italiani e stranieri che visitano la sua bella chiesa, uno dei monumenti d'arte più visitati del territorio cortonese, da lui officiata, restaurata e portata alla fruizione di un flusso turistico internazionale che aumenta di anno in anno, ma per raccontare una scoperta che di lui ho fatto fuori dei confini d'Italia.

Poco tempo fa, mi trovavo in Germania per impegni di promozione turistica di Cortona e del suo territorio. Per meglio riuscire nel mio scopo volli procurarmi un buon sussidio in lingua tedesca. Entrai in una libreria e acquistai un volume della "ADAC".

L'ADAC in Germania e nei paesi di lingua tedesca è l'equivalente del nostro TOURING. Alla pagina 174 del volume "TOSKANA" di Lind - bella sorpresa per me e penso anche per il lettore potrei leggere cose veramente interessanti, degne di essere portate a conoscenza del pubblico cortonese. Eccone alcuni passaggi da me liberamente tradotti.

"A circa 11 Km da Cortona si trova una graziosa località chiamata Farneta. Ivi opera un uomo che

si lascia chiamare "L'Ultimo Etrusco": don Sante Felici. Don Sante fin da giovane sacerdote, da oltre 50 anni, è l'unico inquilino dell'ex Abbazia di Farneta. Senza di lui mai le guide d'arte avrebbero trovato e menzionato questo insigne monumento del territorio cortonese. Grazie a lui e alla sua instancabile attività una delle più antiche chiese dell'aretino è conosciuta da turisti del mondo intero... Don Sante Felici ha il merito di averne scoperto e riportato alla luce la stupenda cripta; scoperto e recuperato preziosi reperti della preistoria e della protostoria nonché reperti d'epoca romana, pezzi preziosi di arte romanica e del Medioevo, monete e sculture lignee.

I pezzi e i reperti più pregiati si trovano al museo paleontologico di Firenze e al Museo Diocesano di Cortona. Gli altri, tanti e di notevole interesse, come la sua "Linda" - così lui, don Dante, usa chiamare affettuosamente alcune enormi ossa di mammut - fanno bella mostra di sé nel suo "Museo fatto in casa".

Don Sante, inoltre, è autore di interessanti pubblicazioni su "Lingua, Cultura e Tradizioni della Valdichiana". Non me ne abbia il buon don Sante se a sua insaputa mi son permesso di parlare di lui. L'ho fatto unicamente per la stima e l'affetto che ho per lui, nostro concittadino al quale Cortona tanto deve. A.D.

### AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Se cerchi casa o un buon investimento immobiliare contattaci, proponiamo appartamenti da L. 160 milioni, numerose coloniche e abitazioni per tutti i gusti.

Se vuoi vendere, acquistare o affittare non esitare, con una piccola spesa avrai assistenza dalla stima fino alla firma del contratto, potendo scegliere su una vasta gamma di immobili nel nostro comune e nella Valdichiana in genere.

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73  
www.immobiliare-cortonese.com  
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

### Poeti & Poesia

Rivista internazionale di poesia  
Diretta da Claudio Angelini e  
Ruggero Marino

ALLE PRIME 50  
TELEFONATE  
VERRA' OFFERTA  
UNA COPIA IN  
OMAGGIO

00136 Roma Via Gualtiero Serafino, 8  
Tel. 06/39738665-39738949 fax 06/39738771

PAGINE

## MediaStore MARINO



Liste Nozze  
un'ampia scelta di qualità  
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP  
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf  
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -  
Alexander - Lagostina80 - Sophenthal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi  
Elettrodomestici delle  
migliori marche

Rivenditore autorizzato  
**omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

## CORTONA ETRUSCA



È stato pubblicato, con il contributo della Banca Popolare di Cortona, il volume "Cortona Etrusca", Calosci 1999, curato da Paola Zamarchi Grassi e da Paolo Bruschetti, direttrici rispettivamente della Soprintendenza Archeologica della Toscana e dell'Umbria.

La scelta, questa volta, è caduta, come affermano gli autori nell'introduzione, sui alcuni dei più noti e significativi monumenti funerari dell'antica Cortona: il "Melone II" del Sodo e le "Tanelle" ellenistiche.

Le tombe, diverse per struttura e cronologicamente lontane, la prima risale al periodo arcaico, le altre all'età tardo-ellenistica, sono accumulate dal fatto di essere monumentali e realizzate con una tecnica particolarmente raffinata.

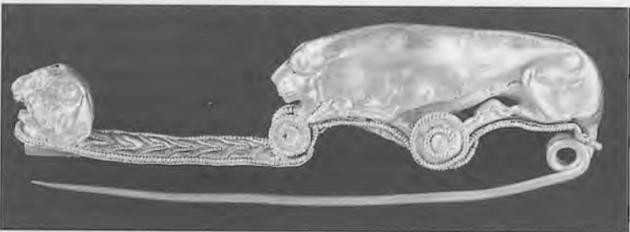
Il "Melone" ha conosciuto negli ultimi anni una fortunata stagione di ricerche che hanno



Stilo scrittoria di bronzo

della Toscana, il restauro e l'analisi, giunte ora a una fase assai avanzata. Per quanto riguarda la "Tanella" di Pitagora, una particolare attenzione è stata rivolta alla ricerca antiquaria, relativamente alla storia della "scoperta" e degli scavi.

L'opera si rivolge - e non può essere altrimenti - agli studiosi di



Fibula aurea

portato alla luce una ricca tomba, prima non conosciuta, ed un grandioso altare funerario, un vero e proprio unicum in Etruria, di cui sono state curate negli ultimi anni, dalla Soprintendenza

archeologia. Ma l'Etruria è lieta di presentare oggi, a tutti i suoi lettori, una parte della documentazione fotografica che correde, il prezioso volume.

Noemi Meoni



Panoramica dell'altare al momento della scoperta con i paramenti crollati



La piattaforma-altare: dettaglio del paramento e del gruppo scultoreo di destra

Il protagonista del Novecento

## GINO SEVERINI

Il giornale "La Nazione" ha stilato una classifica dei protagonisti del Novecento. È Severini il personaggio del secolo, l'artista che ha saputo riassumere nella sua opera il senso delle più radicali ricerche (da quelle moderniste del futurismo e del cubismo a quelle classiche del Rinascimento) e nello stesso tempo aderire, una volta superato il provincialismo iniziale attraverso l'acquisizione di una cultura di portata europea, alla problematica complessa del secolo.

Queste le tappe fondamentali della sua esistenza: la nascita a Cortona nel 1883, il soggiorno romano, la residenza abituale dal 1906 in poi a Parigi, focolaio e luogo d'incontro di artisti di tutto il mondo ed in cui prese coscienza di sé e della sua vena più autentica, i ritorni sporadici alla terra natale, la morte avvenuta a Parigi il 26 febbraio 1966.

Certamente Parigi fu determinante per la sua formazione ed operò il miracolo all'inizio del secolo di accenderne la fantasia. Immagini armoniose, tutte movimento, luce, colore, vivono eterne nelle creazioni del periodo più felice (1909-1913).

Qui ebbe modo di cogliere il mondo nel suo effettivo consistere, nei suoi aspetti attivistici, frammentari e provvisori, ma non per questo meno reali, e quel sentimento religioso della vita che "ha solo in se stessa e non fuori di sé il suo mistero e il suo fascino"; qui poté fermare nel ricordo i colori e le linee del paesaggio cortonese da cui derivò la natura serena e aliena da situazioni drammatiche. Tuttavia certi eventi come la prima guerra mondiale, la dittatura, il

secondo conflitto, il dopoguerra accentuarono senz'altro il suo naturale bisogno di approfondimento umano e gli dettero forse la possibilità di scoprire nuove relazioni con il mondo fisico e



spirituale.

I dipinti e le opere musive della maturità (1915-1946) ne portano il segno. Alla fluidità dinamica dell'azione, emblema di schietta affermazione di vita e di libertà, succede in essi, nel nitore della forma e nella sobrietà della composizione, un senso di staticità, di attesa, di silenzio; persino il colore sempre così intenso e carico a volte si attenua e la figura umana, quando vi appare, è spesso testimone assorta o inerme di forze da cui si sente come sopraffatta.

Dal Cinquanta in poi la freschezza dell'immaginazione, frutto della serena e decantata contemplazione del pittore, riprende il sopravvento dando vita con grazia inconfondibile e figure stilizzate, luminose, ritmo di linee essenziali e di vividi colori ed inno di riconoscenza alla vita che trionfa sul tempo e sulle avversità.

Noemi Meoni

da pagina 1

## IL 2000 SOTTO I MIGLIORI AUSPICI

significativa forma di economia legata alla diffusione di agriturismi in un territorio turisticamente rilevante. Il numero complessivo delle ore a disposizione (1200) e la qualità del personale docente particolarmente esperto qualificheranno il rigore e l'impegno del percorso formativo e metteranno i giovani, selezionati per l'ammissione, in condizione di sperimentare la necessità di collegare consapevolmente e in modo concreto le conoscenze al mondo del lavoro. La presenza in questo Progetto dell'istituto "Vegni", non nuovo a questo tipo di esperienze, garantirà il successo di una iniziativa che mira a creare nuovi sbocchi occupazionali e nuove prospettive per l'inquietante mondo giovanile.

## CORSI DI INGLESE E DI INFORMATICA PER I CONSORZIATI

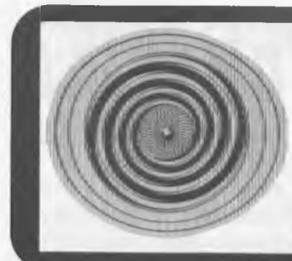
Anche la Provincia di Arezzo ha dimostrato attenzione e sensibilità per la progettualità in atto nel Consorzio Operatori Turistici rispondendo positivamente alla sua richiesta di istituire al più presto un corso di inglese, uno di informatica e un terzo di cultura del territorio dal punto di vista artistico, archeologico e produttivo. I corsi saranno riservati ai soci del consorzio sempre più impegnati a dover far fronte con professionalità a una domanda estera attraverso la conoscenza dell'inglese, dell'informatica e di una cultura appropriata del territorio.

A LANDSHUT DAL 3 ALL'8 MAGGIO PROSSIMO

L'iniziativa di rispondere positivamente all'invito rivolto alla città di Cortona da parte delle autorità della città di Landshut, antica capitale della Baviera, è stata presa dal Consorzio e dall'Amministrazione Comunale di Cortona, consapevoli dei vantaggi che una tale occasione può riservare all'economia turistica del nostro territorio.

Cortona e il suo territorio esportano i loro prodotti di natura artistica, artigianale e quelli legati alla produzione tipica della Valdichiana nel palazzo ducale della città e saranno visitati da oltre diecimila visitatori. Si sono mostrati favorevoli all'iniziativa e pronti a collaborare la Banca Popolare dei Cortona, la Provincia di Arezzo, la Camera di Commercio e la Cortona Sviluppo. Infine il Consorzio, nel prendere atto, in seguito recenti disposizioni regionali, del superamento del ruolo e della funzionalità dell'APT, ha rivolto ufficialmente al Sindaco di Cortona la richiesta che la Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico venga gestita dalle istituzioni del posto, anche in considerazione della professionalità raggiunta dagli organizzatori cortonesi della Mostra.

Queste ed altre iniziative, con l'operosità e la incisività che le caratterizzano, hanno procurato al Consorzio Turistico di Cortona oltre che nuovi associati dal casentino e dalla confinante regione umbra, anche quella considerazione e quel rispetto che si devono a chi opera nell'interesse esclusivo del bene pubblico.



Ricordando...  
Ricordando...  
a cura di Gioca

## Nazzareno

Abitava in via Berrettini, a metà strada, parrocchia di S. Marco in città. Aveva fatto solo la prima elementare e tra il sì e il no, forse la seconda classe. Era però uno dei più famosi "capimastri" di Cortona. Con due paiole di calcina e qualche sasso era capace di costruire un palazzo (si fa per dire). Ateo e socialista dalla punta dei piedi ai capelli.

Nel 1922, al tempo delle rughe all'olio di ricino, toccò anche a lui la sua dose. Gli si avvicinarono in cinque, nella salitina che porta in Pescheria e gli offrirono la sua razione. Non fece storie. Con solo tre boccate o "glo-glo-glo", trangugiò il tutto. Ringraziò i cinque facinorosi dicendo: ne avevo proprio bisogno! Morì nel 1930, era una sera fredda di gennaio.

Il parroco di S. Marco, che era anche amico di famiglia, senza essere stato chiamato si precipitò, con tutti gli accessori necessari, per salvare la sua anima. Bussò alla porta di casa. Un nipote del morto corse ad aprire e vedendo il parroco chiese cosa desiderava. Il "don" rispose che veniva per fare il suo lavoro, cioè salvare l'anima del povero Nazzareno.

Il nipote rispose che non c'era bisogno di nulla. Il povero prete allora disse: "cosa dirò al mio Vescovo che nel mio gregge ho smarrito una pecorella, che scusa troverò?". Il nipote del morto rispose: a Sua Eccellenza il Vescovo dica che di queste tempi sul S. Egidio e monti limitrofi se ne perdono tanti di pecorelle che una più o una meno non fa differenza. Poi gli chiuse la porta, risalì le scale, andò da Nazzareno e gli accomodò per bene il suo fioccone nero in modo che quando arrivava di là sapessero subito di che "stoffa" era fatto.

Posseduto dal diavolo  
Ma erano solo dicerie  
oppure no?

Tra i "lupi mannari", streghe, "maghe" che popolavano le nostre rughe un posto di rilievo, nella nostra mente (leggi ignoranza, ed era tanta), i posseduti dal Diavolo. Nelle veglie invernali, nelle nostre case, non si faceva che raccontare quello che ognuno aveva visto con i propri occhi, tra un bicchiere di vino e un altro.

Si facevano le ore piccole e noi piccoli, benché si cascasse dal sonno, ascoltavamo con religioso silenzio, rimanevamo intorno al tavolo e pendevamo dalle labbra di chi raccontava,

anche perché avevamo pura di attraversare le stanze per andare a letto.

Mi ricordo sempre questi racconti che ormai hanno più di 65 anni. Quello che mia nonna spesso raccontava riguardava suo padre, "posseduto dal Diavolo".

Un giorno la mia bisnonna lo voleva portare in chiesa per farlo benedire dal parroco. Lui accettò di andare ma quando furono davanti alla chiesa (Chiesa di S. Antonio) si bloccò come se una forza misteriosa lo trattenesse e non c'era verso di farlo entrare. Chiamarono amici, vennero erano in quattro, spingevano, tiravano ma non furono capaci di smuoverlo.

Il povero parroco allora disse: è posseduto dal Diavolo e non rimane che una soluzione, lo benedirò qui fuori e poi andate in pace, se potete. A quel tempo io non feci domande a nonna però, con il passar degli anni ho fatto delle considerazioni così mi sono dato questa risposta.

"Da parte paterna mio nonno morì a 39 anni e pesava 136 Kg. Suo padre si chiamava Ferdinando però lo chiamavano Nandone quindi tanto piccolo non doveva essere. Se poi si pensa che io oscillo da Kg. 150 a Kg. 120 (quante diete faccio e quanto appetito ho) aggiungiamo che anche da parte di nonna erano di tonnellaggio uguale o simile si capisce, cosa potevano fare 4 amici che magari fra tutti non facevano per uno? Avevano voglia di spingere e tirare il "posseduto".

Era un'impresa disperata.

Il mio bisnonno di cognome faceva Coppini ma, forse, il più appropriato sarebbe stato COPPONI.

**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Ricciai  
Viale Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

**foto video**  
**Samentini**  
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575-02588  
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA  
OMAGGIO di un  
rullino per ogni sviluppo e stampa  
**Kodak EXPRESS**

**CONSUTEL** s.a.s.  
DISTRIBUZIONE  
TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE  
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA  
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM  
Piazza Sergardi, 20 -  
52042 Camucia - Cortona (Ar)  
Tel. (0575) 630563-630420  
Fax (0575) 630563  
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)  
Via Le Vecchie Climiniere 18/20  
Tel. /Fax (0575) 680512  
Commerciale (0335) 344719

CAMUCIA

Nella sala parrocchiale

## È ARRIVATA LA BEFANA

Anche quest'anno la Befana si è fermata a Camucia, nella Sala Parrocchiale della chiesa di Cristo Re.

Tantissimi bambini l'hanno aspettata, divertendosi insieme: all'inizio hanno giocato con i pagliacci PiGi e DoppiaVu e hanno cantato le canzoni proposte alla chitarra da Enrico Clarelli, quindi hanno fatto tanti giochi, dividendosi in quattro squadre.

Tra i giochi, sicuramente il più entusiasmante è stato quello della mummia, in cui un bambino per ciascuna squadra è stato letteralmente trasformato, dai compagni, in una mummia in miniatura, con

componne canzoni e brani per i musicals.

Il pomeriggio è volato via in fretta ed è giunto il momento della merenda, offerto da don Benito a tutti i bambini e ai molti genitori intervenuti.

Quindi ancora qualche canzone ed ecco finalmente la Befana!

La Vecchia Signora ha sorpreso bambini e genitori riuniti nel girotondo, sulle note della canzone: "Supercalifragilistepiralidoso": dopo aver distribuito tanti dolci, anche la Befana si è divertita a saltellare per la sala, inseguita da alcuni bambini, che volevano sapere di più su questo personag-



l'aiuto di tanta carta igienica.

Il momento più assorto e silenzioso si è avuto quando i giochi hanno lasciato spazio al racconto tradizionale "Martino il calzolaio", interpretato da Antonio Lauria, con la partecipazione di Martina Picchi, Valentina Lauria, Edna Palmirini, Viola e Giacomo Vannelli e Chiara Gambella nelle vesti degli altri personaggi della storia. Tutti bravissimi gli attori, che si sono riuniti durante le vacanze natalizie per prepararsi alla rappresentazione.

Il sottofondo musicale, che ha sostenuto tutta la rappresentazione, è stato composto da Enrico Clarelli, che ha dato vita a ritmi ed atmosfere diversificate ed originali durante tutto lo svolgimento della festa. E' un chitarrista molto preparato e versatile, che non solo ha accompagnato le canzoni, ma ne ha presentate alcune da lui stesso composte. Lavora infatti con diversi gruppi italiani, fra cui anche i Gen Rosso, con cui

gio, che si vede solo una volta all'anno e poi sparisce nel nulla con la sua scopa volante.

E' stato un pomeriggio di allegria e divertimento, un'occasione per i bambini per stare insieme, giocare e cantare in serenità ed armonia. Anche per i genitori è stata una pausa di tranquillità, perché dà grande soddisfazione vedere i figli stare con gli altri in modo armonico e sereno in una realtà che pone sempre più problemi di relazione interpersonale e di aggressività. E' stata un'iniziativa molto interessante e valida, che si potrebbe continuare anche in futuro per più frequenti occasioni.

Un grazie di cuore va a tutti gli organizzatori: Spartaco Mencaroni, Morena Rosadoni, Lorella e Antonio Lauria, Nora e Nazareno Andreani, Luciano e Anna Picchi e al bravissimo Enrico Clarelli; un pensiero particolare va al Parroco don Benito Chiarabolli, per l'aiuto ed il sostegno alla festa. **M.J.P.**

## Noterelle... notevoli

a cura di Gino Schippa

### REPETTITA IUVANT

Aspettiamo una nota di risposta dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale su:

- 1) proposta di demolizione di annesso tecnico in via di Manzano;
- 2) studio per organizzare una squadra intercomunale, coordinato da tecnici provinciali (dimostratisi molto efficienti) da utilizzare per le opere di mantenimento e abbellimento delle strade di ciascun comune di ogni vallata.

E tanto ci siamo, ci potrebbe informare il nostro Presidente Ceccarelli sui sviluppi di inizio dei lavori per il recupero:

- dell'ex Mattatoio Comunale in Cortona con destinazione a Palestra comunale;
- dell'ex Caserma di Camucia, resa tra l'altro pericolante dall'ultima tempesta di vento?

Essendo divenuti, negli ultimi tempi, gli Enti locali, piccoli Ministeri con propri uffici stampa non dovrebbe essere difficoltoso produrre periodicamente comunicati che saremmo lieti di pubblicare.

### FIOCO AZZURRO

Alessandro e Stefano Del Gallo con i genitori M. Loreta Berni e Sergio, annunciano la nascita di Emanuele avvenuta il 21 dicembre 1999. *I nonni*  
Giuseppe e Angiolina Berni



CORTONA

Il 21 gennaio ore 21,15

## Giovani per la Musica, per il Teatro e la Danza

Luigi Presenti, Ilena Mannucci, Andrea Caprini, Francesco Attesti, quattro giovani imprenditori dell'Arte, oggi poco conosciuti, ma forse, a breve, noti a tutti coloro che vogliono, il meglio, il riposo dello spirito.

Hanno tante idee. Per il 21 gennaio alle ore 21,15, presso il Teatro Signorelli di Cortona, è previsto un Concerto vocale - strumentale. Gli interpreti sono Lucia Napoli, soprano, giovane promessa a livello internazionale e Francesco Attesti, pianista. Eseguiranno brani di Bach, Mozart, Chopin, Schubert e Schumann.

L'Associazione Musica Teatro Danza (A.M.T.D.) fondata da questi giovani, conta di darci un appuntamento culturale al mese, e noi spettatori, attenti, esperti, critici, o solo amanti dell' "Arte umana del fare", siamo ben lieti di partecipare.

Certo il biglietto ha un costo, ma il tutto è stato organizzato con sforzi privati e, in parte, con proventi da sponsor locali.

Se accogliamo con entusiasmo e calorosa partecipazione queste iniziative (... e i giovani lo meritano!) tale costo sarà egregiamente sopperito dall'alta qualità. Tutto dipende da noi cortonesi e non. Più partecipiamo alla vita dei giovani, più beneficiamo della loro energia positiva. Penso valga la pena sostenere quello che ci toglie dal tumulto della vita quotidiana, almeno per un po'!

Infatti uno degli obiettivi dell'Organizzazione è creare un momento ludico oltre lo spettacolo. Cosa già avvenuta con successo il 13 dicembre scorso con un piccolo buffet nell'intervallo dello spettacolo della Corale del Teatro Garibaldi di Figline Valdarno e l'Orchestra "Cappella Savaria" dall'Ungheria. A tale proposito l'A.M.T.D. ringrazia l'Accademia degli Arditi per la lungimiranza dimostrata nel sostenere queste iniziative.

Andiamo, ascoltiamo, critichiamo, proponiamo... ma costruiamo!!!

A.M.

MONTECCHIO

Festa in Parrocchia

## EPIFANIA DEL GIUBILEO 2000

In sintonia con la festa dei ragazzi che il S. Padre ha desiderato celebrare in piazza S. Pietro, come primizia del Giubileo, all'inizio dell'anno Duemila, anche a Montecchio è stata celebrata, con una particolare solennità la tradizionale ricorrenza della Epifania.

Bambini e ragazzi, delle scuole materne, elementari e medie, hanno presentato al nutrito pubblico di genitori, parenti ed amici, il seguente programma:

- ✓ canto iniziale: "E' sceso il buon Natale";
- ✓ poesie al presepio dei bambini più piccoli;
- ✓ quarta elementare e medie: "La vecchia dell'aceto";
- ✓ canto: "Adeste fideles";
- ✓ quarta elementare: "Pinocchio e il sacchetto di plastica", canto: "Carissimo Pinocchio";
- ✓ quinta elementare: con angeli e pastori: "Una stella per Martino";

canti: "Tu scendi dalle stelle", "Venite pastori";  
✓ medie: "Una visita di Gesù", canto: "Un sorriso è un raggio di sole";  
✓ canto finale: "L'albero di Natale".

La sala parrocchiale, addobbata con arte e amore dalle mamme, come per le grandi occasioni, ha accolto l'arrivo della Befana, che ha distribuito la calza a tutti i bambini presenti. **d.P.B.**



CAMUCIA

Nuove iniziative anche per il 2000

## CORSI A REGOLA D'ARTE

Si è conclusa la prima fase dei corsi di decorazione presso i Elli Tarquini di Camucia. E' stato come la passata stagione, un successo di iscritti e di risultati.

Più di settanta partecipanti in tre serate che hanno visto eccellenti risultati nello svolgimento delle opere e piena soddisfazione per chi ha frequentato i corsi.

Una bella iniziativa per Ca-

muovono per gennaio e febbraio 2000 nuovi e interessanti corsi di decopage (decorare con la carta) tecnica molto diffusa in Inghilterra che sta prendendo campo anche qui in Italia per le serate di lunedì 17 e 24 gennaio. Seguirà a grande richiesta un nuovo corso di decorazione su vetro per principianti e allievi di secondo corso che si terrà il giorno 7 febbraio.

Per informazioni Elli Tarquini,



mucia povera di momenti di aggregazione e di confronto. Infatti i Elli Tarquini pro-

Camucia, Tel. 0575/60.34.90  
Nelle foto: alcuni momenti della serata.



PER LA PIZZA PAZZI  
**PIZZERIA IL "VALLONE"**  
di LUPETTI  
FORNO A LEGNA  
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

**winterthur** Winterthur  
Assicurazioni  
Agenzia di Camucia  
Agente: Carlo Cianelli  
Tel. 0575 63.05.91  
Via. Q. Zampagni, 3 - Camucia (Ar)

**TECNOPARETI**  
MOQUETTES  
RIVESTIMENTI  
ALLESTIMENTI  
PONTEGGI  
RESTAURI  
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

## POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



La Cattedrale era gremita

# TANTA COMMOZIONE, CIAO LUCIA

**C**ara Lucia, ora che finalmente puoi correre felice nei cieli azzurri di quel mondo che tutti noi desideriamo, credenti o no credenti (che senso avrebbe questo nostro corpo perfetto con un sistema nervoso eccellente se poi tutto, nel breve volgere di qualche lustro, diventasse polvere), ora che, libera da ogni legame, puoi continuare con gioia la tua vita eterna, guarda quaggiù, in questa terra che ti ha visto ospite per un lustro, ricorda con tenera riconoscenza questi due genitori che ti hanno generato, hanno saputo affrontare con te i problemi di una vita diversa, immedesimandosi in essa tanto da non saper più distinguere quale fosse quella giusta.

La loro vera vita eri tu, con i tuoi problemi, con i tuoi sorrisi, con le tue fasi di crescita.

Poco a loro è importato se per starti sempre vicino, si sono allontanati dal mondo quotidiano, tu eri e sei la loro luce, la loro massima espressione di donazione.

Per anni tuo padre Paolo ha lavorato con amore e dedizione nella scuola media di Cortona dando ai ragazzi quegli insegnamenti che avrebbe voluto dare a te, loro spesso li hanno disattesi, tu, forse, non lo avresti fatto.

Tua mamma Daniela poi ha

vissuto con te come il fungo fa con il suo albero, una simbiosi unica, perfetta, al limite del martirio, voluto per amore, per convinzione, per dedizione.

C'eri tu, Lucia, solo tu, a riempirla la giornata che era spesso faticosa e pesante, ma loro, Paolo e Daniela, hanno avuto il sostegno morale e concreto di tanti volontari che ti hanno aiutato in ogni momento, in ogni particolare necessità.

Sembravi destinata ad essere "un momento vivo della sofferenza" che sapeva sorridere ed in qualche modo farsi capire.

Ma il Signore ha deciso diversamente. Ti ha voluto presso di Lui, avendo acquisito tutte quelle benemerite spirituali che i Santi hanno sempre cercato di conquistare su questa terra.

Ora sei tu con Lui, corri felice nei cieli azzurri, ma sono certo che guarderai sempre verso di noi e ritroverai vicino a te papà e mamma, che ora soffrono, ma sono cristianamente sereni.

Accompagnali nel loro cammino terreno, guardali, suggerisci loro ciò che devono fare, ora tu lo puoi; rendi loro un poco di ciò che ti hanno dato per 26 anni.

Ora sei in grado di farlo, Lucia.

\*\*

# I FIORI DI LUCIA

**U**na madre dalla salda fede e dalla profonda umanità, temprate all'eroismo che le vicende familiari e dall'esperienza che l'impegno didattico gli hanno riservato, passando accanto nella corale partecipazione che la comunità cortonese ha tributato a mamma Daniela ed a babbo Paolo, per la perdita della loro amata Lucia, mi ha sussurrato: "Che forza d'animo-eseplare, questi genitori, ancor oggi, offrono a tutti noi".

Molti giovani che, o perché attivi nel servizio verso Lucia o perché con Lei partecipi, per cinque lustri, dell'esperienza di solidarietà che a Cortona è cresciuta e

maturata, hanno condiviso l'auspicio che a chi vive esperienze di handicap così estrema, non manchi l'attenzione della nostra comunità civile ed ecclesiale.

Il sacerdote ha invitato i fedeli convenuti in Cattedrale, a tramutare "la prece di suffragio" in "inno di ringraziamento", per quella "stella" che Cortona ha ricevuto in dono nonché, parafrasando S. Giovanni Bosco alla morte di Domenico Savio, a considerare Lucia una nuova Santa di Cortona.

I tanti fiori portati a Lucia da mani affettuose, all'indomani Capodanno ornavano gli altari delle chiese della nostra Città.

Francesco Cenci

# LUCIA

Mai l'avevo vista ma la conoscevo dal trasparente riserbo dei suoi lampi azzurri dagli sguardi di lui velati sorrisi di lei segnali di inquieta dolcezza sorgenti di ammirato rispetto nell'affannosa corsa al dominio dei codici della vita è sorprendente come le più diseredate creature interpretino la volontà totale di vita realizzino il top della qualità in limpida interezza di vissuto consapevoli del loro esistere appagante conquista quotidiana. Il miracolo si interrompe solo al momento del trapasso varco necessario per chiunque inizi un cammino ma usciti dalle scene i bravi attori eternano il successo nel ricordo alimento insaziabile illuminante memoria dei giorni "governati" da Lucia.

Gianfranco Scali

PIETRAIA

Una manifestazione che è cresciuta negli anni

# IL PRESEPIO VIVENTE

**U**na quindicina di organizzatori e, conseguentemente di attivi volontari, preparano sin dall'ottobre di ogni anno, il grande evento che richiama da ogni dove una grande folla che nelle fredde serate festive, tra il Natale e l'Epifania, invade il dolce pendio di Petraia.

Posta al crocicchio che dall'Umbro Ferretto va a S. Lorenzo e

ove il sarto mentre confeziona la tunica per Gesù falegname ne espone la pannuccia con il santo nome ricamato.

Erode siede a palazzo, attorniato dalle ancelle che offrono al loro re ricchi vassoi di esotiche frutta, mentre i soldati romani sorvegliano la folla che si ferma ad osservare il laboratorio del falegname. Questi, con sgorbia e

fondelli per seccarle al sole che il canestraio espone fuori dalla bottega, ove intreccia il vinco, mentre poco più in là, ben sette scolaretti lavorano, intabarrati nei loro orientali costumi, la pasta di farina e sale che la paziente maestra fa loro abilmente incidere e segnare.

Infine ove campeggia la grande luminosa cometa, il bimbo è in braccio alla sua mamma, con il ciuccio stretto tra le labbra ed accanto, pur travestito anch'esso, non il "padre putativo" ma il su-

habbo vero. Sarà per questo non certo per l'asinello ed il bovino presenti nella grande capanna, che quando devoto li osservi, ti accorgi che quella è una famiglia unita ed autentica come la tua.

Francesco Cenci

Grazie quindi a tutta la popolazione di Petraia da parte di uno degli oltre 17.000 visitatori che hanno onorato il Gesù Bambino impersonato a turno da Maikol figlio di Gigi e Daniela e da Gianmarco figlio di Angiolino e Katia.



che dal quasi senese Barullo va a Riccio, la contrada di Petraia è ben servita dallo svincolo sulla Bettolle Perugia che il compianto don Ginetto, volle realizzato unitamente al restauro della bicentennial chiesa parrocchiale. Quivi visitiamo anche opere pregevoli: il S. Bartolomeo di Adriano Zabarelli allievo cortonese del Berrettini; l'Addolorata, datata fine '500 inizi '600 che si sostiene sia la copia di un'opera del Tiziano custodita al Prado, nonché il bell'altare ed il prezioso fonte battesimale che l'artista della pietra serena, il concittadino Giovanni Lucarini, nel 1927, realizzò per la chiesa di S. Leopoldo in Selva Piana della cui storia don Franco Fragai, ci fa partecipi con la sua pubblicazione (Grafiche Calosci 1997).

Un grande falò, accanto al portale ligneo, ove i centurioni con le loro armature dal purpureo manto disciplinano l'accesso dei visitatori provenienti da ogni dove, conferisce al luogo avvolto dalle prime tenebre della sera, la suggestione dell'evento annunciato dallo speaker del Comitato che ha organizzato questa ottava edizione.

Intere famigliole, con qualche cagnolino al guinzaglio, sussurrando sciamano lungo il percorso delimitato da tante fiacole, lumi e lanterne. I commenti ammirati si ripetono ad ogni quadro cui l'ambientazione, favorita dalla superba vegetazione boschiva, rivela la cura dei promotori nel ricostruire i tempi, i luoghi ed i costumi che furono teatro della nascita del Salvatore. Seppur di rappresentazione popolare si tratta, il ruolo di comparsa che la cinquantina di pietraiesi interpreta pare davvero animato dalla pia devozione che la Natività suscita in grandi e piccini.

Imboccato il sentiero, la bottega dal calzolaio seduto al deschetto con lesina e trincetto, pronto a ripararci la suola consumata, è subito seguita dalla capannuccia

raspa in mano espone un solido carro ed un forte aratro con la bure ed il suo giogo cui, subito appresso appunto, la bottega del fabbro anch'essa attiva con la forgia ardente, fornisce la solida gumea e la tagliente falcia.

Non manca il ceramista con gli allievi che decorano i cocci che vengono sottoposti a cottura in un vero forno mentre sul ruscello, le cui acque sgorgano da una roccia, l'attività di pesca viene esercitata, con rete a bilancia e la forcina dai piccoli emuli di Simon Pietro tanté che la locanda di Tiberiade espone il pescato e l'offre ben arrostito al gusto del viandante.

Non mancano vere lavandaie a sciacquare, nel limpido rio, i panni poi stesi alla fredda brezza invernale e la battitura del grano, passato all'ampio crovello è molito con le rotanti macine di pietra, azionate a braccia da solerti famigli.

Ma il villaggio annovera ancora abili scalpellini che lavorano ad arte la tenera locale pietra serena di "Petraia" nonché un ligneo robusto recinto ove pecore e capre, belando e ruminando, accentuano suoni e odori che dal sito agreste provengono.

Per i sapori tradizionali, il presepio vivente di Petraia, ci propone una autentica popolana dedita, con le sue figliole, a spianare la pasta con il mattarello per farne gustose frittelle ed un forno a legna ove abili massaie sfornano calde ciacche fritte che vengono offerte agli infreddoliti erranti pellegrini cui, all'uscita del borgo, non manca una croccante bruschetta che mani esperte condiscono con olio novello.

Lo ziro è posto nel frantoio da olio, prodotto dalle macine che robusti giovanetti, ancorché intenti a qualche amoroso parlare di fanciulle, fanno ruotare per frangere l'oliva del contado. Ed è il cestello per cogliere l'oliva e i



*Abella poesia*

## Futuro

Ti ho tradito sette volte  
a maggio  
poi una volta  
ogni mese  
ma non era sul serio  
Ti ho dato un saluto ogni volta  
con un'altra voce  
Ti ho comprato un regalo  
la vigilia di Natale  
Mio figlio vorrei  
che non sapesse (avesse) queste cose.

Albano Ricci

---

## La realtà

Estesa tela di raso  
a macchie multicolori,  
tappizzata di buchi  
oscuri, profondi, infiniti.

Flora Brozzi

**NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.**

**Boninsegni Auto s.p.a.**

Arezzo - Olmo  
Ripa di Olmo, 137  
Tel. 0575 959017  
Fax 0575 99633

Camucia - Cortona  
Viale Gramsci, 66/68  
Tel. 0575 630444  
Fax 0575 630392

IMPRESA EDILE

**Mattoni Sergio**

Plaza Signorelli 7  
CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 604247

STUDIO TECNICO

Geometra

**MIRO PETTI**

Via XXV Luglio - Tel. 62939  
Camucia di Cortona (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

**Portole**

CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPI DA TENNIS

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

La popolazione, come sempre, partecipa con interesse

# FERVORE DEI COMITATI E DELLE SCUOLE NELLE FESTE DI FINE ANNO

**A**nche Mercatale ha salutato con festosa accoglienza l'arrivo dell'anno 2000 vivacizzando in vari modi e più di sempre la notte di san Silvestro. L'atmosfera già inebriata dal clima natalizio, che sa recare fra le luci, gli alberelli e

una serie di sette proiezioni cinematografiche con il titolo "Films sotto l'albero". La Scuola Media, a sua volta, ha allegrato la serata del 17 dicembre con uno spettacolo di canti natalizi e una brillante interpretazione scenica de "La Giara" di Luigi Pirandello,



i presepi tanto calore nell'intimità delle famiglie e nel cuore di tutti, ha dato vita a quell'ottimismo in cui si alimentano auguri e speranze.

Come da noi accennato nel corso dei preparativi, varie sono state le iniziative che durante le feste hanno dato luogo nel paese a liete manifestazioni e a spettacoli. Oltre alle rituali cerimonie religiose, con la solenne celebrazione della notte di Natale, anche la Pro Loco e le scuole si sono prodigate a esaltare in distinte maniere la ricorrenza. Dopo aver provveduto all'addobbo luminoso delle vie e delle piazze, la stessa Pro Loco ha organizzato

ambientata localmente nei personaggi e nel dialetto.

Diverso e assai impegnativo il lavoro teatrale presentato il pomeriggio della domenica successiva dagli alunni della Scuola Elementare. Uno spettacolo ben intonato alla festività natalizia e soprattutto al tramonto del secolo che introduce al nuovo millennio. Nutrita rassegna di avvenimenti, il cui titolo stesso "Dal Big Bann al 2000" rende chiara l'idea dello sforzo compiuto da insegnanti e scolari a ricostruire in una sola rappresentazione e con la disponibilità di pochi mezzi e poco spazio le vicende che costituiscono i dati

salienti di tutta la Storia.

Lo svolgimento della recita si è articolato in una ventina di scene riferite ad episodi legati fra loro dal filo cronologico della trama storica rievocata nei brevi intervalli dai piccoli narratori. Molte, di conseguenza, sono state le raffigurazioni compiute sullo scenario, e altrettanto numerosi sono necessariamente comparsi i costumi delle varie epoche. Iniziando dall'origine del nostro pianeta, abbiamo assistito al suo popolamento con gli animali e gli uomini della preistoria; poi all'affermarsi delle civiltà egizia, greca ed etrusca fino alla supremazia romana, durante la quale ebbe luogo il grande avvenimento della

simbologiate da tante luccioline, volteggianti a richiarare un'avvolgente oscurità. Da lì il breve passo verso la Rivoluzione Francese, il Risorgimento, l'Unità d'Italia, gli eventi del ventesimo secolo fino alla caduta del muro di Berlino. Infine il canto natalizio della speranza di pace e di vita migliore per il 2000.

A questo punto dobbiamo dire bravi a tutti i piccoli attori delle due scuole e ai loro insegnanti, con particolare riguardo alle maestre Laura, Enrica, Donatella, Daniela, Patrizia e Francesca per il difficile lavoro di preparazione che le ha impegnate giorni e giorni anche fino a tarda sera.

Un altro doveroso riconoscimen-



Natività, rappresentato con dovizia di particolari scenografici e musicali. I quadri successivi ci hanno condotto alle vicende medioevali, alle scoperte geografiche, al fiorire del Rinascimento e delle idee illuministiche,

mento meritano inoltre Elio Alunni, Gianrico Sembolini e Giovanni Sellari per il magnifico presepio costruito all'esterno della chiesa con maggiori e più suggestive caratteristiche rispetto agli anni passati.

A concludere bellamente i giorni delle Feste ha provveduto il Comitato Carnevalesco che organizzando "La Befana dei bambini" ha distribuito dolci

regali pertutti.

Mario Ruggiu

Nelle foto: Il presepio della chiesa e alcuni momenti della recita dei piccoli. (Foto Boattini)



## VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI.  
PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

**Vendesi** carrello tenda seminuovo. Per informazioni tel. 0575/60.37.78 (ore pasti)

**Vendesi** a Camucia, appartamento di 5 vani, doppi servizi, cantina, soffitta, garage. Per informazioni telefonare allo 0575/604084 dalle ore 20 in poi (•••)

**Cortona** 10 Km, rustico in pietra, grande soggiorno con focolare, 2 camere, bagno, fondi. 20 ha terreno. L. 310 milioni. Tel. 0575/68.02.29 OLD MILL

**Affittasi** a Cortona appartamento mq. 110, panoramico, recente costruzione, termosingolo, posti macchina. Tel. 0329/61.42.907 (••)

## TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

**ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO**  
**NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)**

Cognome .....  
Nome .....  
Via ..... N° .....  
Città ..... Tel. ....



Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)



Gastronomia - Enoteca  
Paninoteca  
- Servizio a domicilio -  
- Home delivery -

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23  
TEL. 0575 63.06.66  
TEL. E FAX 0575 60.46.32

TERONTOLA

Alla Casa del Giovane

# ULTIMO NATALE DI MILLENNIO

**E**arrivato il 2000: il millennio è nato ci è sembrato, senza troppi allarmismi né eccessiva euforia come un qualunque anno nuovo, all'insegna dei buoni auspici e propositi, soprattutto quello da parte di ognuno di voler più bene a se stessi e agli altri, nel vero senso della parola, una voglia di disponibilità e di autenticità, lontana da falsi buonismi, dopo una settimana, quella natalizia, che al di là degli aspetti folcloristici privilegia la sfera religiosa e spirituale, spinge alla meditazione ed all'impegno e che naturalmente vede fervere di iniziative ogni paese, soprattutto a livello parrocchiale. A Terontola tutte le iniziative, a livello sociale, del resto, si sono concentrate e si concentrano intorno alla parrocchia perciò ci par doveroso, a ritroso dar loro spazio e rilievo.

Domenica 19 dicembre, alla Casa del Giovane i bambini della Scuola materna "Maria Immacolata", hanno offerto ad un folto pubblico il tradizionale trattenimento natalizio, fatto di canti, coreografie angeliche, tenere scenette. Era presente per l'occasione, il direttore didattico, dott. Giorgio Corbelli che, divertito e commosso per la festosa accoglienza, si è complimentato con i piccoli artisti e logicamente con le loro instancabili maestre. I piccoli

dell'asilo hanno offerto un bel regalo anche a don Dario, che per ricambiare ha mandato subito a chiamare Babbo Natale, che, come sempre, è arrivato carico di doni per tutti i bambini... compresi i più birboncelli.

Un'iniziativa che da alcuni anni trova consenso e partecipazione nella popolazione è la NOVENA natalizia, che oltre alla Messa vespertina prevede una processione di bambini e di adulti che, ogni sera, anche col freddo pungente - percorrere una strada diversa del paese, cantando i dolci canti del Natale. Ogni sera i bambini, preparati dalle catechiste hanno portato nel loro cammino un segno liturgico diverso: una stella, una lettera a Gesù Bambino, un piccolo lume da accendere, una pecorella, una culla vuota, Gesù Bambino. Nel clima di solidarietà e di amore verso i fratelli meno fortunati è nata anche l'iniziativa di alcune volontarie che hanno preparato e fatto consegnare nel giorno di Natale da mons. Vescovo, tanti piccoli doni ai reclusi della casa circondariale di Arezzo.

Il giorno 26 dicembre alle ore 11 è stata celebrata una messa anche nella cappella dell'Oratorio di "S. Maria delle Celle" a Farinaio. Di questo oratorio abbiamo parlato particolarmente nel n. 17 - 1998 de "L'Etruria" dove appunto annotava-

mo che "La chiesa, costruita intorno al 1100-1200 in onore della Natività di Maria S.S., ampliata nei primi decenni del 1500 per il continuo aumento dei pellegrini e fino agli anni '50 del Novecento meta di devoti si trova ora in uno stato di grave dissesto e abbisogna di urgenti lavori di ristrutturazione, pena la sua irrimediabile distruzione. Per questo è stato creato un Comitato speciale per relazionare sui lavori da farsi e sulla spesa da sostenere.

Alcuni benefattori hanno già dato un loro contributo ma occorrono altre mani generose affinché un patrimonio religioso e storico non vada perduto. Per i credenti è un piccolo "fioretto" in onore della Madre di Gesù, per i non credenti è la salvezza di "pietre" che appartengono alla nostra storia. Molti sperano nella rinascita di questa piccola cappella così malandata! Per questo negli ultimi mesi è stata in più occasioni riaperta e vi sono state celebrate messe più frequenti. Quella del 26 è stata particolarmente affollata anche perché in una nicchia era stato allestito da Iginio Zucchini, Alfiero Ciabatti e Rossella Zucchini, un suggestivo presepe. Il maestro Federico Giappichelli alla fine della celebrazione ha espresso alcuni ricordi e speranze: "Come nelle giornate luminose della sua storia plurisecolare stamani la

Chiesa delle Celle è viva!... Oggi si è ricreata l'atmosfera gioiosa delle feste solenni di un tempo...

La dolce immagine della Madonna con il braccio il Bambino, amata e venerata dai nostri antenati ha richiamato oggi tante persone desiderose di pace... Questo santuario sorse attraverso i secoli, con il percorso del popolo di Baciulla e fu per tutta la popolazione della zona un luogo di incontro e di fratellanza...

Qui i nostri padri venivano a confidare alla Madre Celeste le loro pene, a chiedere conforto nell'aspro cammino della vita... Poi lo scorrere inesorabile del tempo, a poco, a poco, lasciò le sue tracce: la fede dei devoti si affievolì e qualche ruga incrinò l'aspetto sereno del tempio che perse il suo splendore ed una nebbia opaca lo avvolse: le campane non fecero più sentire i loro festosi rintocchi e la Madonna delle Celle restò sola con il suo Bambino, nella chiesetta silenziosa. Ma oggi, grazie alla lodevole iniziativa di alcune persone qualcosa si muove... iniziative di buon auspicio per far rifiorire l'amore a questa chiesetta e sollecitare la solidarietà e l'aiuto di tutti affinché la Madonna delle Celle ritorni al suo antico splendore!"

Speriamo che molti sentano questo richiamo.

Cesarina Perugini

Segnalazione speciale della Giuria

# ULTEME SGOCCELETE DEL 1900

Del 1900 e rotti, ormai sèmo ai sgoccoli,  
e al 2000 se conteno i giorni.  
Io so uno studente de le Capizzine  
E detème un trattore pe' lavorè  
Ma non le dutrine de' libri da studiè.  
Tutti a mirono d'embuchè per non sudè e poco lavorè  
Spécie la terra ch'è dura, bassa e fitta  
E de' soldi chji c'è 'un s'appuffita.  
Anco s'ho poca voglia de studiè,  
Qualcòsa de' libri de stò sècòlo, me sembra d'arcordè:  
"Nei mezzo del cammin di nostra vita,  
mi ritrovai per una selva oscura,  
che la dritta via era smarrita".  
Così Dante 'nguminciò 'l su "Inferno".  
Io, envece, m'artrovò sur una maravalle  
Pièna de sasso e rovo  
En' du deve nasce l'ospedèle novo;  
e me vién da pensè che l'amaleti che ce viranno  
per pòco ce camparanno,  
tra le pizzechète de zanzerè,  
tra le fiatete de melassa  
che da quel de Castiglion ce passa!  
So sicuro che fece prima S. Marghirita  
A fondè l'Ospedale nel Medio Evo  
Che la ministra Bindi, mo' che del 2000 sèmo!  
Uguccone Caseli a quei tempi,  
ch'era un ricco de Cortona,  
gne dette un po' de stanze  
a la nostra Patrona,  
per facce l'Ospèdele,  
ma Gliè abadèa che omini e donne stessono separèti,  
envece mo li voglion mette tutti apaièti!  
Me sembra de vedè 'sti vecchjarelli  
Che 'nturse de capèlli che farano!  
S'arnissono sti Santi vecchji  
Che bastonete tra 'l chèpo e 'l collo ce darebbono!  
E de testoni e de someri 'n ce mancarebbono!  
E pensè ch'è vergogna, scuncintrizia e 'né sta béne!  
Per non parlè del 118 col meddeco a bordo  
Che mò ce voglion cavè.

Misericordia! Misericordia!  
S'arnissono i nostri pòri vecchji!

Anco si vò a le Capezzine  
'gni tanto 'n c'a rcapezzo 'gnente.  
Se sente di' de vino metanolèto  
De l'oio miscelèto,  
dei vitelli gonfièti ammatiù e spirteti  
che 'n sareggon manco ritti!  
E che sa di' de le pecuere clonète  
C'arsumiglione a tante jene maculète?  
Chji c'ansegna Agrunumia  
A stè brutturie u'n cia via.  
Che mattarie, puarino a me!  
La terra vurrìa esse cuncimèta e non mineralizzèta  
Ma de' concio 'ngrassèta!  
Alora si che de popponi e cicomeri  
Se potaria fe una scorpaccièta...  
E cavasse la co'na chjièra piscèta...  
De fatti chji piscia chièro u'n va en c... (culo) al meddeco?

Ho' rmuginèto chjissà quanto e me tocca di  
De stè béne sul logo de sto Santo.  
Finché duron 'sti vecchji  
Se pu' vi al polèo e trovè polli e piccioni  
Che u'n te fan gonfiè le pocce.  
Dai nostri poggi piéni d'uglivi  
Se pu' ugne senza sforzi,  
e ce l dice anco 'l ditteto che  
con l'uglive e lo stuino  
se fa l'oio genuino.

Sto' sècòlo se ne va con tante brutturie  
Ma 'l nòvo ariva con altrettante sturture,  
alora rimboccheméce le manneche,  
piglièmo spunto da sommo Dante che ce lasciò ditto:  
"Fatti non foste per viver come bruti,  
ma per seguire virtude e conoscenza!"

Alessandro Del Gallo

Cl. 3°B - Ist. Tec. Agrario "A. Vegni", Le Capezzine (Cortona)

## IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di

LXXXVI

Paréon le su' paróle calamita,  
la gente sempre più gne stèa dentorno.  
A tutti raccontèa de la su' vita,  
de comme presto siria nuto 'l giorno

che visto arèbbon lor la su' partita.  
Presente gne facèa che 'l su' soggiorno  
(muta 'scoltèa la folla sbalurdita,  
paréa ch'ugnun de lor fusse frastorno)

era stèto vuluto sù nel cielo  
dal Padre Iddio, che 'n tutto ci ha 'l comando,  
e al mondo 'ntero Lu' s'era rivèlo.

Nòn 'chjedéa comme 'n re d'èsse' 'nghirlando,  
ma portè a cumpimento con gran zelo  
'l voler del Padreterno che l'èa mando.

LXXXVII

La gente stèa a 'scoltallo, comme 'ncanta,  
e molti 'n Lu' arconobbono 'l Missia:  
tra le guardie 'n ce n'è uno che l'aguanta  
bench'èsson l'orden de portallo via:

ammiron tuttje la parola santa,  
e 'n voglieno cacciàlo 'n prigionia,  
anco si voglia i Farisei 'n han tanta  
de glievasse de torno 'sta calfa.

Ma quande che gn'arriveno davanti  
se senton guèsi comme 'mbrancugliti,  
se metteno a 'scoltè tuttje raggianti,

e i cativi pinsier sòno svaniti.  
con grande rabbia dei su' comandanti,  
perch'arèbbon vuluto èsse' ubbiditi.

## Le Vostre Ricette

Come avevamo accennato, con il primo numero del 2000 inizia la pubblicazione delle vostre ricette.

Quindi lettrici e anche lettori inviateci le ricette tipiche della vostra regione oppure le vostre ricette personali.

L'indirizzo è il seguente:

✉ Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona (Arezzo);  
© Fax n. 0575/603206.

### FARFALLE CON IL POLLO

Ingredienti per 4 persone:

300 gr di farfalle, 200 gr di petti di pollo lessi, 1 costola di sedano verde, 1 ciuffo di prezzemolo, 1/2 di limone, 5 cucchiaini di olio d'oliva, sale e pepe nero.

Preparazione: 20 minuti, più il tempo per lessare i petti di pollo.

Cuocere le farfalle, scolatele e conditele con 2 cucchiaini di olio, mescolandole bene e lasciandole poi raffreddare a temperatura ambiente.

Tagliate a dadini la polpa dei petti di pollo, aggiungetela alla pasta assieme al sedano tagliato finemente, al prezzemolo tritato, al succo di limone, versando a filo d'olio restante e aggiustando sale e pepe.

Servite a temperatura ambiente dopo almeno 30 minuti.

☺ ☺ ☺

### PURE' DI CAROTE

Ingredienti per 4 persone:

20 gr di burro, 4 grosse patate, 3 carote, latte, sale e noce moscata.

Preparazione: 1 ora. Cottura: 40 minuti.

Lessate separatamente le carote mondiate e le patate con la buccia, mettendole in acqua fredda e calcolando dal bollire 30 minuti per le carote e 40 per le patate. Pelate le patate quindi passate entrambe le verdure allo schiacciapate, dopodiché cuocetele per pochi minuti unendo circa mezzo bicchiere di latte.

Alla fine salate e aggiungete il burro e insaporite con una bella spolverata di noce moscata.

☺ ☺ ☺

### CAFFÈ VIENNESE

Ingredienti per 4 persone:

Panna liquida da montare 200 gr, la scorza di un'arancia, caffè in polvere, cacao, zucchero, rum, noce moscata.

Preparazione: 15 minuti.

Preparare il caffè con la moka da sei, unendo alla polvere di caffè un cucchiaino di cacao. A parte scaldate un bicchierino di rum con un cucchiaino di zucchero e la scorza d'arancia. Miscelate caffè e rum, versate la bevanda in bicchieri di punch, guarnite con la panna leggermente montata e spolverate con una grattatina di noce moscata.

Servite il caffè ben caldo.

Primo premio Valle dell'Oreto

## LA STREDA DE' QUARETA

La via che da la ghièsa porta a Quareta  
s'era mel ridotta e 'n po' scassata.

Via, 'n se pù aspettè, nemanco un pleniluno  
sinnò pe' sta via 'n ce sirebbe passo più nissuno.

Passonno pè le chese e tutti dettono perché son breva gente  
e guesi da nissuno 'n se raccattò gnente.

'N giorno se vidde 'n cartello de la Marina  
che dicea de nì tuttje 'l sabbato matina  
a tagliè l'erba e arpianè 'l terreno,  
a stasè le chiochene co 'n affere streno.

Doppo venne uno co 'l su amore  
aveva messo 'na cisterna sul trattore  
e cò l'acqua lavette tutta la via  
guesi comme col bruschino, Madunnina mia.



Lettere  
a  
L'Etruria

## Un refuso, una correzione

Nel numero 23 de L'Etruria a pagina 5 (Noterelle Notevoli) a cura di Gino Schippa nell'articolo dedicato al sindaco Ricciotti Valdarnini, c'è un refuso. Come è scritto su L'Etruria del 28 ottobre 1932 la colonia montana di Ginezzo fu costruita non dal sindaco Valdarnini, ma da "... deprecato ventennio fascista". Purtroppo tutto quello voluto e creato dal Fascismo è stato distrutto dalle Amministrazioni rosse, di conseguenza anche la colonia di Ginezzo ha subito la stessa sorte. I giovani italiani che frequentavano la colonia crescevano e si fortificavano moralmente e fisicamente con valori di patria e di famiglia non sicuramente come la gioventù di oggi che distrugge tutto.

Non per polemica ma per giustizia, un tuo amico.

Alberto Fratini



Colonia Montana di Ginezzo - Veduta panoramica  
La foto è tratta dal giornale L'Etruria del 28 ottobre 1932

Le cose son vite avanti senza posaria  
finchè 'n arrivò 'l Donzelli co' la sua compagnia.

Un dè nostri alora montò su la mechena de l'asfalto  
pe' fallo bene e se pussibile anco alto.  
Stesse atento d'acostasse a le prode,  
dè cuprì le carrecchie e 'n du 'ngumincion l'altre stredè.

A la fine feciono 'na gran magneta  
lassu', al fresco, da Mario del Limoni e venne 'na bella tavoleta.

Ma quanta gente ce sirà vultusa, vù dirette!  
Me viè da ride, perché de grosso ve sbagliete!

Sintù, n'è basto 'n solo, eppù 'n omino,  
ma de core grande, che de nome fa Rinaldo e de caseto Capannino.

Mauro Calzini

	<b>VENDITA ASSISTENZA RICAMBI</b>	
	<b>TIEZZI</b> CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482	

**EDILTER** s.r.l.  
IMPRESA  
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22  
Camucia di Cortona (AR)

Caffè - Pasticceria  
Brasserie  
sala del sole  
LUNCH & TEA-ROOM

**SEMPLICI PARTICOLARI**

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 601933

Per iniziativa dell'Istituto Comprensivo Statale "Dante Alighieri"

## I GIULLARI DI MONTECCHIO

Testimone arroccato, a memoria di un passato inciso nelle sue ferite, il castello ospita la fantasia dei giovani, pronti a rinverdire vecchie storie scalpitanti anche nel presente

Più volte, transitando dalla statale o dalla ferrovia, la sagoma minacciosa e al tempo stesso accattivante del Castello di Montecchio aveva riportato il pensiero a vicende tanto lontane, ma così presenti nella figura dominante del rudere: sempre riemergeva la sensazione netta di una presenza ancora viva nella sua fierezza, affacciata al presente con il solo limite di parlare un linguaggio percepito da pochi, ma filtro necessario di una vicenda, storia di un popolo che prima ha faticato nell'edificarlo, per subire poi le angherie degli onnipotenti, fino al silenzio delle rovine che segnano anche una sorta di liberazione. Solo da poco il Castello ha raccolto le sue rovine, si è ridato un aspetto coerente con la sua storia, ma il contrasto tra borgo moderno e la splendida posizione dominante del rudere tradisce l'indifferenza e la volontà di non riallacciare un rapporto che ha visto il popolo troppo spesso perdente. Eppure ad una attenta analisi dopo oltre 9 secoli si può leggere fra la gente del luogo una sottile presenza di un passato del quale tutti sembrano dimentichi, filo conduttore che si può riconoscere nell'ancestrale antagonismo toscano verso ogni forma di prepotenza, nell'ironia sorniona con la quale si leggono i fatti di ogni giorno, nell'allenamento ostinato, ma efficace nel contrastare le fatali quotidiane difficoltà, in fondo niente è cambiato nel rapporto fra potere e popolo, continuità espressa nelle lagnanze di questo ultimo ieri per bocca di giullari, oggi per quella di protagonisti di un teatro minore, espressione di diversi bruscelli, satira del quotidiano.

L'idea di questo filo conduttore mai interrotto mi andava convincendo della opportunità straordinaria che la presenza del Castello offriva ad un popolo di rileggere il proprio passato facendo sentire quel castello componente viva del patrimonio culturale nel quale ogni cittadino consapevole o meno è immerso. In questa chiave è nata l'idea di fondare un concorso teatrale "I giullari di Montecchio", riservato agli alunni della scuola dell'obbligo, i quali avranno l'opportunità di condurre una esperienza singolare di lettura del proprio territorio in chiave storica, con eventuali trasposizioni nell'oggi, realizzando almeno tre obiettivi qualificanti:

- 1)- Avere l'opportunità di una lettura articolata dell'ambiente;
- 2)- Cogliere le analogie tra passato e presente, traducendo in concreto operare il detto "Historia magistra vitae";
- 3)- Percorrere un'esperienza scolastica di carattere interdisciplinare che prepari gli alunni a "condurre" le proprie esperienze culturali senza trascurare l'aspetto motivazionale straordinario di sentirsi protagonisti non solo nella fase preparatoria ma anche nel momento pubblico della presentazione del lavoro, esperienza liberatoria per qualunque giovane viva l'imbarazzo del giudizio altrui.

In questo percorso così pieno di promesse ho avuto il piacere di

raccogliere il consenso del Consiglio d'Istituto e del Collegio dei docenti cui ha fatto seguito quello del Sindaco Alpini prof. Giuseppe, quello della Contessa Orietta Floridi, quello del Direttore della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, i quali collaboreranno con l'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri", promotore dell'iniziativa

che riceverebbe il massimo del carisma qualora Roberto Benigni, dall'alto della sua autorevolezza, quale concittadino castiglionesse, volesse attribuire all'iniziativa un cenno di approvazione, propri da Lui che tanto vicino ci appare allo spirito della comicità giullaresca.

Gianfranco Scali  
Presidente



### REGOLAMENTO

#### "I Giullari di Montecchio"

Con l'auspicio di farsi interprete e promotore di una tradizione già solida, l'Istituto comprensivo "Dante Alighieri" di Castiglion Fiorentino invita tutte le scuole dell'obbligo della Toscana a partecipare ad un festoso raduno che chiameremo "I Giullari di Montecchio" improntato alla comicità tipica del giullare non solo in relazione al Medioevo ma anche in trasposizione moderna, alla maniera delle molteplici espressioni popolari di un Teatro minore diffusissimo in tutta la Regione.

Cornice naturale alle rappresentazioni sarà il Castello di Montecchio od, in subordine, il Cassero di Castiglion Fiorentino, luoghi che sono stati scena di azione di Giovanni Acuto singolare castellano che ha trovato nella nostra terra un freno al suo bellicoso temperamento tollerando le frecciate ironiche che gli ultimi giullari rivolgevano al Signore di un'epoca ormai al tramonto, tramonto che non c'è mai stato per la comicità giullaresca che è tornata ad essere bocca di popolo in tutta la sua arguzia che ancora oggi caratterizza espressioni quali quelle di diverse edizioni del Bruscello e di una miriade di rappresentazioni nate nell'imitazione di questo.

Il presente bando, rivolto alle scuole dell'obbligo di ogni livello, dalla materna alla elementare e alla media, non intende aprire una contesa sull'abilità ma spera di offrire a tutti l'opportunità di un percorso che affini l'espressività di un popolo già tanto pieno di comunicativa come quello toscano. Pertanto, solo a garanzia di un'ordinata impostazione, si declina in cinque punti il regolamento:

- 1) Sono ammessi a partecipare i gruppi scolastici che abbiano preparato la rappresentazione scenica di un testo da loro elaborato inerente alla comicità giullaresca anche in trasposizione moderna;
- 2) La rappresentazione dovrà essere comunicata in nastro registrato e dovrà avere una durata non superiore ai 30';
- 3) La scena verrà rappresentata pubblicamente nel Castello di Montecchio o, in alternativa, nel Cassero di Castiglion Fiorentino; la scena sarà a 3600 su una piattaforma centrale rispetto al pubblico, pertanto l'allestimento scenico dovrà essere composto da elementi semplici di carattere tridimensionale;
- 4) Testi, costumi, scene, commenti musicali dovranno essere produzione diretta dei ragazzi anche se per certi aspetti sarà necessario riferirsi a elementi esistenti che tuttavia i ragazzi dovranno assemblare con gusto e armonia;
- 5) I premi saranno assegnati per sezioni, Scuola Elementare e Scuola Media e saranno riferiti ai seguenti elementi valutativi
  - 1) Abilità nella drammatizzazione
  - 2) Qualità letteraria del testo
  - 3) Efficacia dei commenti musicali
  - 4) Costumi
  - 5) Impianto scenico.

La Scuola Materna partecipa al raduno senza fini concorsuali.

La Giuria sarà composta da un rappresentante di ciascuna scuola in concorso il quale non esprimerà voto sull'esibizione della propria scuola. La scaletta dei voti esprimibili va da 6 a 10.

I premi verranno assegnati esclusivamente alle scuole prime classificate. Tutte le altre scuole partecipanti riceveranno attestati per gruppi ed individuali.

**TERMINE ISCRIZIONE 31 marzo 2000.** Concorso: secondo mercoledì maggio 2000 di pomeriggio dalle ore 15 alle ore 19, previa preselezione da definire. Per i gruppi che desiderassero venire al mattino sarà possibile allestire percorsi guidati sul territorio.

## UNA PROPOSTA IN FAVORE DEL DUEMILA

Qualche mese fa mio padre è stato in banca, quando è ritornato, come usa fare, si è messo a controllare i conti, non per sfiducia ma per acquistare definitivamente consapevolezza che quel denaro era suo; a un tratto mi ha chiesto di spiegargli una di quelle parole complicate del gergo bancario e di dettagliare la scadenza dell'operazione appena fatta, io gli ho letto, senza darci peso, la data: 28/1/2000, lui l'ha sentita e con un po' di titubanza, mentre la trascriveva, ha sussurrato: "Oh, me so' dutto a scrivela!" e ha sollevato lo sguardo, sorpreso e compiaciuto insieme. Io invece sono rimasto colpito da quella frase breve ed essenziale che tradiva un'ansia che non era solo sua ma di tutti, nell'avvicinamento a questo numero tondo e rotondo, meta di molti sogni e speranze ma anche di angosce e paure.

Quante volte, nelle conversazioni, alla parola "Duemila" abbiamo attribuito, da sola, la forza di persuadere l'interlocutore e, più spesso ancora, il compito di simboleggiare il futuro per definizione, ma non un futuro qualsiasi, bensì il futuro delle *magnifiche sorti e progressive*. Io stesso da piccolo pensavo che nel 2000 tutto sarebbe stato più bello, senza guerre e senza dolore, pensavo con inquietudine tristezza ai telegiornali deserti di notizie in un mondo dove non sarebbe accaduto più niente perché già tutto il succedibile era successo.

"Ecco che è arrivato un tempo senza uguali: il 2000, e quindi nulla d'altro può accadere d'ora innanzi, perché lui riassume tutta la storia e tutto il possibile". Questo, immagino che mi sarei detto, e quante volte, pensandoci, mi sono sentito inadeguato a questo incontro, cosa fare e come farlo, per essere all'altezza? Quanto di me andava buttato o riformato per presentarmi a lui degnamente?

Prima che arrivasse, l'ansia più grande era di scoprirlo sempre più prossimo e incalzante, mio compagno di strada. Un sabato di 2 anni fa circa, ero in un'erboristeria di Arezzo, la proprietaria guardò per una cliente la scadenza di una confezione e lesse un giorno e un mese qualunque, ma dell'anno 2000; pronunciò a voce alta e incredula: "Duemila", poi alzò il viso che pareva sofferente, ci guardò come chiedendo a noi aiuto e una spiegazione plausibile al suo stupore, era come se dicesse: "Ho detto 2000, avete capito, vi rendete conto, se l'ho letto vuol dire che è qui, che è arrivato, e noi che facciamo? Non dovremmo forse uscire dal negozio e guardarci intorno per constatare se il mondo ancora sopravvive, se tutto è come prima?" Ci fu invece soltanto un sorriso e una puerile risposta: "Eh sì, signora, siamo arrivati ormai!"

A quella scoperta la signora era rimasta sbigottita, non poteva capacitarsi, perché aveva visto all'improvviso il 2000 non come una parola vaga e mitica, ma come una realtà incombente ed era rimasta impaurita da questa agnizione mediata da una semplice e incolpevole scritta; perché, in generale, sono sempre gli oggetti più innocui a ferirci di più e sempre dalle parole più indifese traspaiono le verità più dolorose.

Oggi invece, mentre ricordo, l'attesa è già consumata e nel 2000

ci siamo dentro, e sempre più spesso mi sorprende a pensare che la cosa più probabile che potrebbe capitarci, fra non molto, quando avremo cominciato a rosicchiare i primi teneri giorni di quest'anno fatale, è forse di scoprirci tutti orfani di un mito, di una speranza e, peggio ancora, di un vezzo linguistico. E allora come faremo quando anche il 2000 sarà scaduto a comune indicatore del tempo come tutti i suoi predecessori, e le date sulle lettere e sui documenti cominceranno a essere ogni 24 ore mutevoli, come è la loro natura, e perciò stesso, profane, ordinarie, volgari, e i giorni e le settimane divisibili o dispari, complicati da aggiungere o sottrarre?

Quando la rotondità e la perfezione di forme di questo Duemila atteso e vagheggiato, così sfuggente, fluida e senza asperità, inabbreviabile da dire, ché bisogna pronunciare tutto perché non accetta sconti né vezzeggiativi, perché è perfetto in sé, saranno intaccate dal consumo dei giorni e questa compiutezza ideale striderà ogni mattina e ogni sera con la crescente consapevolezza che anche per lui, l'ospite agognato e temuto, vale il perpetuo divenire del tempo, che perciò lo farà invecchiare e lo archiverà in fretta al pari degli altri anni e secoli, ci accorgeremo finalmente che in realtà noi aspettavamo e abbiamo festeggiato nel 2000, più di tutto, la perfezione pitagorica del numero animista, da sempre fonte di suggestione e bellezza, del numero come perfetto archetipo di mondo che, nelle nostre speranze, non avrebbe potuto non somigliargli: entrambi perfetti, entrambi assoluti.

Allora, per esentarlo dalla degradazione dello sfaldamento quotidiano, propongo l'utopia di abolire i giorni e i mesi, il 2000 è capace di bastare a se stesso. Per 366 volte, ogni giorno sia solo 2000 e nient'altro, fino alla consumazione, in un attimo, di un grande giorno lungo quanto un anno e di un anno che somigli allo spirare di un giorno. Settimane e mesi, inutili frazionamenti da abolire in favore di un anno sabatico di assoluta perfezione. Il tempo riformato, il tempo divino, il tempo non umano, oltremano, il tempo alchimizzato, il tempo del 2000, l'unico e l'asso-

luto, il trionfo del tempo e la sua epifania.

Ma se scegliessimo questa utopia i nostri nomi potrebbero mai adeguarsi alla luminosa essenza del 2000? Potrebbero gareggiare con la perfezione delle sue sillabe? Se no, come io credo, dovremo allora ribattezzarci come mille papi, dovremo trovare un nuovo nome che somigli allo splendore che ci investirà in questo anno; se rinasciamo avremo bisogno di un nuovo nome che ripristini l'armonia perduta dell'universo e ci restituisca la nostra vera natura e la illustri in modo elementare e completo, senza appello, cosicché non saremo uomini del Duemila, saremo Uomini-Duemila, cioè uomini in palinogenesi, in divenire, uomini migliori, uomini perfezionati.

Tutto questo e anche di più ci dovrebbe il Duemila, tutto questo forse vorrebbe da noi il Duemila. Ma se invece, come ricredo, non saremo punto adeguati, se esso ci avrà trovato impreparati che potremo fare? Almeno non tradirlo. Non come quelli di "Eva Express" che nell'imminenza del Terzo Millennio e non potendo più contare su una scadenza già consumata, hanno preferito ribattezzarsi "Eva 3000". Non noi, noi non dovremo essere così volubili e traditori da cercarci in fretta un altro mito aritmetico, non prenderemo subito a dire con tono amareggiato frasi come: "Ancora queste cose, ora che stiamo andando verso il 3000!" No, piuttosto un grande pudore, che sempre coglie chi ha subito un lutto, ci fermi, non diciamo più nulla, la nostra lingua resti muta, non facciamo più paragoni sul tempo e sul suo fluire, sarà invece meglio tacere per assorbire il colpo e prepararci a un domani senza l'arma potente del luogo comune: siamo più poveri dal primo gennaio 2000.

Un modo di dire e di pensare, una consolazione alle nostre debolezze e ignoranze, un corroborante incentivo a darsi da fare e sperare nel meglio, è venuto meno: siamo già nel 2000 e non siamo perfetti.

E quando allora lo diventeremo?

Alvaro Ceccarelli

**ce. da. m.**

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -  
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

**Progettazione, Installazione, Assistenza**

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21  
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

**Taverna Il Ghibellino**  
Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)  
Tel. 0575/630254 - 62076

Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

# L'ISTITUTO TECNICO VEGNI PRESENTA IL NUOVO PERITO AGRARIO

L'evoluzione del rapporto fra il mondo agricolo e le altre attività umane impone per il futuro del Perito Agrario una preparazione di ampio respiro che consenta di affrontare, accanto ai problemi della produzione, quelli della qualità degli alimenti e della tutela dell'ambiente, nell'ambito di una agricoltura sostenibile. Ne deriva la necessità di una formazione che unica da un lato l'acquisizione di una solida metodologia scientifica, dall'altro il raggiungimento di una capacità globale nella filiera produttiva. Il curriculum formativo risulta delineato da discipline fondamentali nel biennio, atte a garantire una solida base culturale sulla quale si innestano nel triennio le conoscenze specifiche e tecniche. La formazione del nuovo Perito Agrario risulta pertanto equilibrata, duttile ed idonea ad affrontare il mondo del lavoro e la sua continua evoluzione. Le caratteristiche strutturali dell'ITAS Vegni e l'introduzione dei piani di studi di strategie e metodologie didattiche ed innovative e formative (Progetto Sperimentale Cerere Unitario) sono particolarmente idonee a creare

questa nuova figura.

Infatti oltre le innovazioni introdotte nel "Biennio unitario" è in attività dall'anno scolastico 1998/99, l'area modulare che con i suoi tre indirizzi di agroindustriale, agrotoritoriale e agroambientale, permette agli allievi di avvicinarsi alle problematiche emergenti ed ai problemi più specifici del mondo del lavoro. La presenza di una azienda agraria di circa 125 ettari, dove vengono coltivate con tecniche innovative sia le colture tipiche della zona sia quelle suscettibili di un futuro sviluppo, rappresenta il "Primo Laboratorio" fondamentale che ha come obiettivo principale quello di far acquisire agli allievi coscienza e familiarità con il mondo produttivo.

Completano la formazione pratica applicativa i laboratori di scienze naturali ed agrarie, di chimica, di zootecnica, di meccanica, di genio rurale e di informatica. Per quanto riguarda l'immediato futuro, circa l'ammodernamento delle strutture dell'Istituto, è pronto a partire il progetto di realizzazione di un nuovo fabbricato da adibire a biblioteca ed a aule speciali quali la sala multimedia-

le e i laboratori di chimica e di scienze. Particolarmente curato è il settore informatico dove gli alunni vengono avviati all'uso del computer affinché possano entrare in contatto con i più sofisticati sistemi di gestione di tutti i settori dell'azienda agraria moderna e dell'ambito professionale.



Tra i vari programmi in uso presso l'ITAS Vegni meritano di essere menzionati il DPA per il settore fitopatologico, l'Andromeda per il settore contabile e gestionale, il Pregeo per il settore topografico. E poi l'introduzione dello studio quinquennale della lingua inglese permette al

futuro Perito Agrario di avere quelle conoscenze linguistiche che gli consentiranno di muoversi con sufficiente disinvoltura anche nel piano occupazionale a livello europeo. In definitiva il Perito Agrario acquisisce nel corso degli studi conoscenze che gli consentono di rivolgersi ad un

vasto ventaglio di sbocchi professionali: la buona preparazione raggiunta gli attribuisce infatti una versatilità che gli permette di muoversi agevolmente nel mondo del lavoro. L'affiorare di nuove problematiche legate all'equilibrio ambientale, alla qualità degli alimenti, all'idea di una agricoltura

pulita, che funge da salvaguardia del patrimonio ecologico del territorio e le caratteristiche igienico-sanitarie dei prodotti agricoli, consente al Perito Agrario di cogliere i vari aspetti fondamentali in quanto egli matura nel corso dei suoi studi una profonda consapevolezza riguardo a queste tematiche.

È da dire inoltre, che in ottobre è stato attivato il corso di formazione post-secondaria di vitivinicoltura, specificando che si tratta di un corso sperimentale della durata di due anni per 2600 ore, di "Formazione Tecnica Superiore Integrata" con la definizione della figura professionale di "Tecnico Specializzato in Viticoltura ed Enologia". Il corso potrà costituire una base importante per lo sviluppo del settore potendo contare su di una preparazione specifica e dare quindi modo ai corsisti di trovare occupazione. È infatti viene precisato che questa attività scaturisce da richieste di aziende del settore e dal fatto che l'Istituto ormai da anni si trova al centro dell'attenzione per quanto riguarda lo sviluppo della Vitivinicoltura, ma più che altro perché questo settore ormai ha un

rilancio definitivo in virtù dell'introduzione della DOC Cortona secondo il D.M. del primo settembre 1999.

E inoltre, proprio in questi giorni l'ITAS Vegni, in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze, con il CIPAAT di Firenze, con il Consorzio Operatori Turistici di Cortona ha presentato per l'approvazione un altro progetto che tende a creare una figura professionale di "Tecnico Specializzato in Agriturismo e valorizzazione delle produzioni tipiche".

Non prescindendo da quanto detto si può dire che il Perito Agrario ha davanti sé uno sbocco occupazionale molto vasto che va dalla direzione di aziende agrarie ed agrituristiche, di cooperative e vivai, di laboratori di analisi, alla libera professione. Non di meno può accedere a tutte le facoltà universitarie. È chiaro, quindi, che l'ITAS Vegni oggi plasma e forma un Perito Agrario che è in grado di inserirsi ed affermarsi nella vita sociale con spontaneità e naturalezza poiché salde sono le sue basi e vaste le sue conoscenze.

Francesco Navarra



E dicembre ci saluta con tempo buono e temperature rigide e che, a parte l'abbassamento sensibile delle temperature a partire dalla metà del periodo, ha avuto un procedere alternante alternato per quanto riguarda l'aspetto del cielo.

Si notano nei giorni passaggi veloci dal sereno al coperto e viceversa, ma si assiste anche a della nuvolosità regolare. L'inverno, che la meteorologia per fini statistici fa iniziare il primo dicembre, è stato sempre caratterizzato da campi di pressione molto alta, ma con massime sull'Europa nord-orientale.

Quest'anno l'alta pressione si è stabilita su l'Italia e sul Mediterraneo centrale. E' da dire quindi che la situazione meteorologica appena passata si è discostata dall'andamento climatico risultante da statistiche trentennali.

Le temperature basse che vanno dalla metà del mese (con intervallo di pochi giorni nell'ultima decade) fino alla fine hanno avuto la loro causa nelle correnti di aria continentale artica.

Per restare sempre in tema di temperature diciamo che esse sono state registrate al di sopra di quelle del dicembre 1998 ma inferiori alla media stagionale seppure di poco. Per quanto riguarda le precipitazioni non c'è molto da dire: c'è stato un incremento rispetto al 1998 ma una flessione in riferimento alla media stagionale.

Tuttavia è considerare che in precedenza, e cioè nei mesi di ottobre e novembre, a differenza degli altri anni, erano state registrate delle precipitazioni cospicue per cui le riserve idriche, al momento attuale, risultano abbastanza consistenti. Se facciamo un riferimento agli ultimi dieci anni, il mese di dicembre, in fatto di precipitazioni, solo in 4 occasioni si è dimostrato avaro: 1989 (12,94), 1991 (6,96), 1994 (13,05), 1998 (25,79). Tutti gli altri periodi hanno fatto registrare dei quantitativi di pioggia in linea con la media stagionale e, talvolta, anche superiori. L'umidità per tutto il periodo è stata registrata molto elevata; da far notare una leggera nevicata nel giorno 20 e due occasioni di vento impetuoso negli ultimi giorni del mese.

Minima -3,5, (+1,5), massima 14,5 (+2,7), minima media mensile 2,4 (+1,7), massima media mensile 8,6 (+1,4), media mensile 5,5 (+1,6), precipitazioni 52,65 (+26,86).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

F. Navarra

GIORNO	TEMPERATURE		VARIAZIONI AL 1998		PRECIPITAZIONI IN MILLIMETRI	UMIDITÀ %		ASPETTO DEL CIELO
	Min	Max	Min	Max		Min	Max	
<b>DICEMBRE 1999</b>								
1	3,8	11,4	-	+2,9		95	75	Nuvoloso
2	6,3	11,5	+3,5	+5,5		98	80	Nuvoloso
3	4,4	9,8	+0,9	+1		98	80	P. Nuvoloso
4	6,8	14,5	+0,8	+5,5		90	62	Nuvoloso
5	2,8	11,2	-3,2	+3,2	0,80	90	60	Coperto
6	2,8	8	+4,4	+3		60	40	Sereno
7	0,8	9,5	+4	+4,5		70	45	Sereno
8	0,3	10	+4,7	+5,5		90	70	P. Nuvoloso
9	3,2	9,5	+6,2	+3,3		65	50	M. Nuv.
10	7	10,3	+8	+6,5	12,60	95	85	Coperto
11	10,5	10,5	+7	+3,5		90	75	Nuv.
12	5,2	11	+1,2	+4		90	90	Coperto
13	5	11	+2	+1		88	65	Sereno
14	5,1	9	+4,9	+1,2	6,90	95	90	Coperto
15	6	11	+8,2	+2,8	10,43	98	95	Coperto
16	2,5	8	+4,3	-1,5	8,70	95	80	M. Nuvoloso
17	-1	7	-3,5	-4,8		80	60	Sereno
18	-2	6	-5	-5		80	70	Sereno
19	-1	6,5	-1,5	-1,52		10	65	Nuvoloso
20	-1	5,3	-5	-4,7	7,82	90	60	Coperto
21	-1,5	3,8	-7,3	-5,4		70	60	Nuv. Var.
22	-2	3,3	-4	-3,2		65	48	Sereno
23	-3,5	4	-4	-2,2		70	40	Sereno
24	-3,3	2,4	-1,5	-4,4	0,20	82	55	Coperto
25	0	5,3	+15	-0,7	0,40	90	70	Coperto
26	7,8	11,8	+10,8	+5,6		90	62	Nuvoloso
27	7,5	13,5	-9,3	+9,5	0,40	90	65	Coperto
28	5,5	12,2	+5	+4,5	4,40	95	60	M. Nuv.
29	7	7	+2	+0,2		82	68	Nuv. Var.
30	-1,4	6,1	-0,4	-0,4		80	52	P. Nuvoloso
31	-1,8	6,3	+2,2	+0,1		72	48	Sereno

Anno 2000: il piano di sviluppo rurale, inteso come miglioramento dell'agricoltura ma anche delle condizioni sociali ed ambientali delle campagne e delle montagne, subisce un mutamento in virtù dei cambiamenti che si notano a livello di politica comunitaria.

Infatti il nuovo Regolamento Comunitario, finanziato dal FEOGA (Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia in Agricoltura), tende ad unificare la maggior parte degli interventi e mira al consolidamento definitivo dell'agricoltura sul territorio e rendere quest'ultimo più competitivo sul mercato. Se fino agli anni passati erano più privilegiate le regioni dell'Europa



centrale dove le attività agricole avevano avuto un peso economico rilevante, adesso non sarà più così poiché sarà rivolta maggiore attenzione a tutte quelle funzioni che le attività stesse svolgeranno sul territorio.

Può sembrare ovvio ma la Regione Toscana a questo aveva pensato tanto tempo fa con approfondimenti sulle tematiche sulla qualità dei prodotti agricoli, sul rapporto diretto con i consumatori, sul valore del paesaggio agrario e rurale.

Sono di rilevante importanza infatti, le leggi ultime sul Governo

del territorio, sulla salvaguardia dei mestieri in via di estinzione, sulla valorizzazione della biodiversità, sulle Strade del vino (ne abbiamo parlato in un recente articolo) e sull'agriturismo.

Dei 10.000 miliardi assegnati all'intero territorio nazionale, ben 1313 miliardi di lire di finanziamento sono previsti per la Regione Toscana, oltre 187 miliardi l'anno. Naturalmente per poter utilizzare tali finanziamenti è necessario un progetto e il Consiglio Regionale ha pensato per tempo varando un proprio piano di sviluppo rurale che va dal 2000 al 2006: l'obiettivo generale è il sostegno alla qualità della vite in Toscana intendendo non solo il miglioramento

della competitività aziendale ma anche quello del reddito agricolo e delle produzioni di qualità. Non di meno il piano di sviluppo tende a migliorare il paesaggio e l'ambiente delle zone rurali favorendone uno sviluppo integrato poiché il paesaggio toscano è caratterizzato dalla campagna urbanizzata.

Per avere un'idea della situazione basti pensare che esistono appena 23 centri urbani con più di 20.000 abitanti che, tutti insieme, non superano la metà della popolazione complessiva; tuttavia sono molti i beni artistici

## Sviluppo rurale in Toscana

# FINANZIAMENTI PER 187 MILIARDI L'ANNO FINO AL 2006



sparsi su tutto il territorio. La Toscana, ha inoltre, in valore assoluto la maggiore estensione di bosco delle regioni italiane con una superficie forestale di circa 1 milione di ettari che deve essere però recuperato alla funzione produttiva e deve essere difesa dagli incendi.

Purtroppo il contributo dell'agricoltura alla ricchezza regionali è piuttosto basso e che valutato in termini di valore aggiunto è appena il 3% e in termini di occupazione arriva al 7%. Tuttavia è un contributo che ha grande importanza sul fronte della produzione ambientale e della tutela paesaggistica. Le circa 113 mila aziende agricole coprono circa l'80% del territorio e variano da quelle legate all'impiego del tempo libero, alle piccole imprese dirette coltivatrici fino alle grandi aziende.

Ormai l'agricoltura biologica è in continua espansione: dalle 430 aziende del 1994 siamo giunte alle 856 con una superficie di oltre 21 mila ettari. Le province maggiormente interessate sono nell'ordine, Firenze, Arezzo, Grosseto e Siena con aziende localizzate in aree marginali e rurali vicino alle grandi vie di comunicazione. L'occupazione nel settore ha raggiunto una relativa stabilità, anche se l'età media è molto

elevata: il 56% ha superato i 60 anni. E' in aumento la componente stagionale e part-time. Per aumentare l'occupazione solo di 1 unità sono però necessari forti investimenti, stimabili in oltre 450 milioni di lire.

C'è una carenza di aggiornamento e mancano alcune specializzazioni, specie nel settore turistico. Un'assenza che rischia di compromettere una forte occasione di sviluppo rappresentata dalle attrattive offerte dalle grandi città d'arte e dalle zone balneari. In Toscana si trovano 6200 strutture ricettive con 340 mila posti letto, di cui poco meno della metà in alberghi.

Le presenze turistiche sono circa 32 milioni l'anno; l'agroindustria toscana è caratterizzata da una fitta rete di piccole imprese, spesso intimamente legate all'attività agricola locale ma anche al consumatore locale.

Fanno eccezione pochissime aziende che si sviluppano intorno a specifiche produzioni come il grano duro, i semi oleosi, il pomodoro da industria e la barbabietola.

E proprio su questa articolata realtà che interviene il nuovo Regolamento Comunitario con importanti elementi di novità rispetto al passato.

Francesco Navarra

L'ultima raccolta di Valeria Antonini Casini

# "TUTTO PER AMORE"

Valeria Antonini Casini ha dedicato una tipograficamente disadorna ma sentimentalmente densa silloge poetica al ricordo di Idrio, il marito amato e rimpianto, che pur io conoscevo: una nutrita raccolta che si caratterizza per la chiarezza della dizione, la trasparenza dei moti dell'animo e la castità dei ricordi, nonché per l'evocazione non evasiva, dell'eterno mistero della vita e della morte.

Le nostre non sono esistenze "piene", ci suggerisce l'Autrice, assai conosciuta dai lettori de L'Ettruria, con un suo iniziale componimento, e noi non siamo interpreti di concluse individualità: siamo nuclei di custodia e di espressione di sentimenti, a partire da quello universale e sublime dell'amore, che è il più alto e saldo della natura umana.

La begonia sboccia, si apre a una vita ulteriore a quella che sembrava custodire nel boccio, una vita simile a quella a cui si è spinta la persona amata, che vive ora in un'altra orbita dalle dimensioni sconosciute.

Con un procedimento noto all'analisi psicologica, l'irrevocabilità della morte è ostacolata, se non proprio rimossa, attraverso lo svuotamento dei significati dei nostri terreni, che lentamente e inutilmente si legarono e contrapposero e ancor più si logorarono senza offrire risposte alle nostre esistenziali domande ("L'ora che batte").

E se la persona del defunto nei luoghi della sua terrena frequenza è ormai niente di più che l'evocazione di un nome, il dolore che negli stessi luoghi pervade e domina, si metamorfizza e si immedesima nell'ombra che dilegua "oltre la siepe" e "gli spazi immensi" di leopardiana discendenza (anche il titolo di una sezione della raccolta - "Amore e morte" - ci ricorda il grande recanatese), anche se poi, con una di quelle apparenti contraddizioni che sono il costante nutri-

mento della poesia, quella presenza è evocata con la luna che con pittorica evidenza "si inerpica dietro il cipresso" e che da un manchevole quarto avanza verso la sua plenitudine ("L'ultimo quarto di luna").

La poesia di Valeria, che si è

maggio ad impedire che la parola si inaridisca e si spenga ("Pensieri nuovi").

Al neo standardo issato sul declino degli anni va opposta la luce ardente dell'amore, dell'amore inteso, insopprimibile, coinvolgente ("Tutto per amore" è

## O dolce chiù

*O dolce chiù,  
solo nella montagna silenziosa,  
chiuso nell'ombra, al tramonto,  
piangevi a singhiozzi lunghi.  
Io ti ascoltavo  
con un oscuro brivido.  
Un presagio?  
Ascoltavo  
come singhiozza la solitudine.*

Valeria Antonini Casini

fatta intanto notturna e mistica, ben presto tornerà ad una più accessibile dimensione, in cui almeno per un attimo verrà meno il lenimento offerto dalle immagini consolatorie: "tu senza gioia guardi la divina primavera". Che è come un ritorno alla realtà della separazione, alla irrimediabilità e incomunicabilità della morte e alla sua irreversibile distanza ("Tu senza gioia guardi").

In questa distanza che la morte frapponne fra la poetessa e la persona amata si assiste all'avanzare inarrestabile dei ricordi, al loro furtivo introdursi nella vita ormai solitaria, come ne "Il cerchio che si chiude", in cui sul filo del tempo la giovinezza si sovrappone al vissuto, le "felicità adolescenti" e le "certezze originarie" alle consolazioni accarezzate nel declino, alle speranze di un indefinito volo emblematico.

Sarà poi, la forza della poesia a suggerire di partecipare ancora alle vicende stagionali, di non disattendere la sopravvenuta primavera, di non omettere di invocare la (pagana?) soavità del maggio.

Sarà proprio l'invocazione al

il titolo dell'intera raccolta).

L'amore muliebre, intanto, capace di dedizione e di rinunce, riesce a suggerire all'inferno, nella sua ultima sofferenza - poiché "s'è fatta sera" - l'ipostasi della rinascita e della sopravvivenza, testimonianza dall'amore.

La sventura o la malattia è un'arma che ferisce senza scampo, ma non coloro che l'amore rende incolumi.

Su questa pretesa incolumità la voce della poetessa si accende e trema, se immediatamente dopo nel testo, nella poesia più struggente della raccolta, "Il mio cuore morto", dopo aver rimembrato la felice intesa fra i coniugi (intesa spezzata dalla malattia di lui, che pur nella finale sofferenza incita la sua compagna a continuare a vivere, a usufruire, anche per lui che sta per perderlo, del residuo dono della vita), avverte che l'unione coniugale si prolunga in un comune martirio.

La bufera scuote le fondamenta, rende la casa dell'amore un deserto, trafigge l'esistenza con la sua lama folgorante, conduce - se l'amore non insorge - alla calma inespessiva della tomba.

Nell'ultima parte della raccolta, la perdita della persona amata è accettata oltre il dramma esistenziale, e la realtà nella sua contezza è radicalmente trasformata: il bene perduto viene ritrovato in un livello superiore di esistenza consolatrice ("Mattina di Pasqua").

Al di là del ricordo dei monatti, della sedia vuota, delle palpebre semichiusse colpite dall'immobilità, della porta fermata per toglierle lo straziante cigolio, dei singhiozzi soffocati nella "inerme solitudine", del legame che ancora unisce il superstita agli oggetti usurati dai perduti giorni, una più mite visione degli umani destini acquista una sua convincente plausibilità, mentre il "quadro incompiuto" della vita si definisce con le "celesti visioni", forte della morsa del "metallo dell'ultima prova".

E' l'ultima suggestione che Valeria Antonini Casini ci regala al termine della sua rievocazione dolorosa. Questa raccolta di intense liriche, che ben s'inserisce nella tradizione della poesia elisia italiana, può costituire una toccante esperienza per ogni lettore sensibile e avveduto.

Ludovico Verzellesi

# Da oggi è possibile anche l'affittacamere all'interno della propria abitazione

La Regione Toscana, in previsione dello straordinario afflusso di visitatori in occasione del Giubileo del 2000, introduce al fine di dare maggiore assistenza ai turisti ed ampliare l'offerta turistica delle nuove figure professionali: quella di "Operatore straordinario del Giubileo", che accanto agli accompagnatori turistici abilitati ai sensi della L. R. 80/95, offrono assistenza a gruppi di persone nella visita del territorio a scopo turistico e devozionale.

La L.R. 63/99 richiede i seguenti requisiti oltre al possesso di quelli morali, quello professionale dettato da uno specifico diploma di settore, requisiti che dovranno essere dichiarati presentando una denuncia di inizio di attività al comune. L'operatore deve in ogni viaggio portare con sé, oltre alla copia denuncia di inizio di attività sopraddetta il programma del viaggio. E' possibile inoltre esercitare l'attività di affittacamere all'interno della propria abitazione di residenza: basta semplicemente presentare una denuncia di inizio di attività (vedasi modello sottostante) con i propri dati e quelli relativi all'immobile che non può comunque superare i 12 posti letto e rispettare i requisiti igieni-

co-sanitari ed edilizi di cui agli artt. 11-12 della L.R. 1/87. Tra gli obblighi c'è quello di esporre i prezzi in modo visibile e rispettare

le disposizioni di Pubblica Sicurezza relative alle persone alloggiate e quelle in materia fiscale. Prisca Mencacci

### AL SINDACO

#### DICHIARAZIONE DI INIZIO DI ATTIVITA' PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI AFFITTACAMERE ALL'INTERNO DELL'ABITAZIONE DI PROPRIA RESIDENZA

(ART. 19 L. N. 240/1990, L.R. 9/95, L.R. 63/99, L.R. 1/87)

Io sottoscritto/a ..... nato a ..... il .....  
Residente ..... in via .....  
codice fiscale ..... telefono .....

#### DENUNCIA DI DARE INIZIO ALL'ATTIVITA' DI AFFITTACAMERE ALL'INTERNO DELLA MIA PERSONALE ABITAZIONE DI RESIDENZA ai sensi e per effetti di cui all'art. 19 delle L. n. 241/1990, dell'articoli 58 e seguenti della L.R. 9/95 e della L.R. 1/87 e L.R. 63/99.

AL TAL FINE DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITA'

- di esercitare l'attività di cui sopra nell'abitazione ubicata in .....
- che saranno destinati all'attività ricettiva n. .... vani; n. .... posti letto; n. .... servizi igienici;
- che saranno offerti i seguenti servizi accessori .....
- che sarà data ospitalità nel seguente periodo .....
- che i locali di cui sopra possiedono tutti i requisiti strutturali e igienico-edilizi previsti per i locali di abitazione dal regolamento igienico-edilizio comunale e di rispettare quanto prescritto dall'art. 11 della L.R. 1/87;
- che la capacità ricettiva non supererà i 12 posti letto e che alle camere da letto gli ospiti possono accedere comodamente attraverso le camere da letto o i servizi destinati alla famiglia o ad altro ospite e che le camere hanno un arredamento minimo;
- di esporre in modo visibile una tabella riepilogativa dei prezzi che vegnono praticati;
- di rispettare tutte le disposizioni di Pubblica Sicurezza relativa alla denuncia delle persone alloggiate e delle vigenti norme in materia igienico-sanitaria e fiscale.

FIRMA

Con controbuti dalla Camera di Commercio di Arezzo

# ARRIVA LA QUALITÀ NEL SETTORE EDILE

La Sezione Edile dell'Associazione Industriali di Arezzo ha stipulato, nell'ambito del "Progetto Qualità", una Convenzione con la Società Tecna Consulting S.r.l.

La certificazione di qualità sta assumendo un'importanza rilevante anche nel settore delle costruzioni anche in relazione alle nuove disposizioni della Legge Quadro in materia di Lavori Pubblici (L. 415/98, art. 8) che introducono un nuovo sistema di qualificazione delle imprese a partire dal primo gennaio 2000, con la prevista abolizione dell'Albo Nazionale Costruttori. La Convenzione prevede un percorso di implementazione del Sistema Qualità specificatamente tarato per le piccole imprese edili con costi predefiniti e particolarmente contenuti. Il progetto prevede, data l'omogeneità del settore, che alcune parti del programma vengano svolte in comune ed altre singolarmente in modo da mantenere l'individualità del Sistema Qualità come richiesto dalla norma UNI EN ISO 9002.

Le aziende che parteciperanno al progetto potranno beneficiare degli appositi contributi della Camera di Commercio di Arezzo come previsti dal "Regolamento per favorire l'adeguamento alle normative comunitarie in tema di qualità".

Anche attraverso tale iniziativa l'Associazione Industriali si propone quale promotrice di azioni per l'innovazione e la cultura d'impresa nel territorio aretino.



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16  
Cortona (AR)  
0575/62984

Nelle MISERICORDIE  
puoi impiegare al meglio  
le tue risorse  
e realizzarti - in coscienza -  
nelle nostre  
molteplici attività

**ivi** il  
Servizio  
Civile



Per informazioni:  
Misericordia di Cortona  
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle  
**MISERICORDIE**



**CALCIT "Cortona - Valdichiana"**  
Comitato Autonomo Lotta contro i tumori

Sede: Via Santucci, 17 - Tel. 0575 - 62.400

ENTRATE: DAL 1 OTTOBRE AL 31 DICEMBRE 1999

PER DONAZIONI ED INIZIATIVE MANIFESTAZIONI

	Lire
Emilio Giommi	50.000
Paolo e Rino Tiezzi	50.000
Elide Pellegrini	10.000
Bonifico B/da N.N.	6.000
Festa Sociale presso Bar Bardi "Tavarnelle di Cortona"	1.512.500
Offerta "Stelle di Natale '99", punti di distribuzione: Cortona, S. Pietro a Cegliolo, Mercatale, Camucia presso Distributore ESSO di Bruno Rossi (Totale ricavato)	5.754.000
Distributore ESSO Camucia "per offerte ed iscrizioni Soci"	1.496.000
Famiglia Bruno Ricci e Anna Miniati	137.000

#### OFFERTE IN MEMORIA

	Lire
Antonio Fontanella per la madre Maria D'Angelo	241.000
Marino Fiorenzoni per Pietro Fiorenzoni	125.750
Pietro Biagianni per Irma Rinaldi	45.000
Fam. Calzolari, amici e parenti per Giuseppe Calzolari	1.720.000
Adriano Bartolini per il padre Guido Bartolini	180.000
Condominio di viale Mazzini per Guido Bartolini	180.000
Palmina Carretti per Carmine Carretti	175.000
I.T.A.S. Vegni, Operai Azienda Agraria per Giuseppe Calzolari	150.000

**TOTALE 11.832.250**

Il Comitato partecipa al dolore delle famiglie e porge le sue sentite condoglianze.



# Gente di Cortona

di Loris Brini

## LA VERA STORIA DI UN NOMIGNOLO

Siamo negli anni trenta, quattro amici commercianti o artigiani cortonesi, a zonzo in macchina (a quei tempi le macchine erano piuttosto rare, ma uno dei quattro faceva il taxista) stavano percorrendo la via Cassia in Val d'Orcia. In un giorno di festa si erano presi lo sfizio di uno svago, come alternativa al loro ordinario impegno feriale e avevano scelto questo tipo di vacanza "motorizzata" come una evasione dalla banalità della vita

prodotta delle viti, sicuramente potremo gustare un ottimo vino (altro pallino e passione del presunto onorevole).

A questo sermone fece seguito quello del proprietario del locale, che con sussiego disse: "Eccellenza, Lei è caduto proprio bene, difatti le nostre cantine producono il vino più buono del mondo".

Nel frattempo qualcuno aveva

alpini hanno sempre avuto, come dire un debole per il vino ed era stato sicuramente il loro inconscio che li aveva condotti a quel paese, patria davvero di uno dei migliori e pregiati vini del mondo. Ma c'è di più, alle volte il caso combina certe situazioni imprevedibili e davvero simpatiche, difatti il signor Podestà era un proprietario terriero ed uno dei principali produttori del quel nettare; e così, ascoltando le alate e sperticate lodi che il nostro "pezzo grosso" faceva del vino e più precisamente di quel vino, invitò i nostri a visitare le sue cantine ed improvvisò un ricevimento. Furono aperte delle forme di un saporito cacio pecorino, venne portato un cesto di baccelli appena colti, fecero la loro comparsa sulla tavola numerosi fiaschi di vino. Innumerevoli i brindisi alla salute del signor Podestà, alle fortune di quell'ospitale municipalità, mentre nel frattempo il segretario comunale, su invito del primo cittadino stava stilando su carta intestata del comune, tutta una serie di istanze e di petizioni a favore di quel laborioso e fedele comune da presentarsi direttamente al Duce da parte di Sua Eccellenza.

Intanto il signor Podestà confidava all'Onorevole: "Il mio cantiniere ha provveduto a sistemare nella sua macchina un piccolo mio omaggio come ricordo di questa sua simpatica visita; tra le altre c'è anche una cassetta per il nostro amato Duce che Lei vorrà gentilmente consegnargli a mio nome.

Il rammarico del primo cittadino fu che non si fosse riusciti a trovare il segretario del Fascio, il quale appena avrebbe saputo di questa straordinaria visita si sarebbe sicuramente rammaricato

di non aver potuto partecipare al simpatico incontro con tale importante personalità.

Purtroppo in quel giorno festivo era partito all'alba per dare sfogo alla sua passione: era andato a caccia ed era irripetibile.

Ormai i bicchieri bevuti ed i fiaschi vuotati non si contavano più, e, quando l'autista, che, per quanto aveva potuto, aveva cercato di limitarsi e di mantenersi relativamente sobrio, udì l'"Onorevole" che stava iniziando un'orazione affermando che "Fin la figlia dell'alpino, sputa il latte e beve il vino", ad evitare spiacevoli sospetti, ricordò che Sua Eccellenza aveva degli improrogabili importanti e urgenti impegni e convinse la combriccola a salire su quella macchina stracolma di recipienti di vino e, con grande rincrescimento del Podestà, si congedò con la formale promessa di tornare presto.

Più tardi, quando i fumi dell'alcol svanirono, fu richiesto all'autista di spiegare come gli era venuto in mente quell'"Onorevole Poccicciola".

"Cosa volevate, che io dichiarassi le generalità del nostro amico, magari con l'indirizzo di casa! In quel momento stavo guardando lui che succhiava dal bicchiere dell'ottimo vino, beato come un "cittino" che poccia il latte dalla madre e il poccicciola m'è venuto spontaneo.

Il nomignolo una volta a Cortona straripò come l'acqua di un fiume in piena e fu adottato da tutta la cittadinanza.

Ciò che non straripò invece fu quello straordinario vino, compreso quello del Duce, che fu religiosamente tracannato dai nostri quattro eroi, senza perderne nemmeno una goccia.



FIAT 508 Balilla decapottabile del 1934.

quotidiana.

Il paesaggio in quella plaga della provincia di Siena è, o perlomeno era in quei tempi, gradevole: una pace pastorale regnava all'interno, strade serpeggianti, fiancheggiata da scuri cipressi risalivano dal fondo valle le colline verso i casolari o per raggiungere pittoreschi paesetti. I nostri, che non erano di certo anime poetiche, si sentivano però ugualmente presi dalla pace e dalle bellezze naturali della valle che stavano percorrendo ed uno di loro, ispirato più che da uno stimolo bucolico da una istintiva potenza del suo inconscio, suggerì di visitare un certo paese che si scorgeva in alto sulla sommità di un colle.

Al bivio, la Balilla affrontò la salita ed il rombo del motore sembrava intonare un'allegria canzone, quasi un presagio dell'avventura che stava per cominciare.

Lungo la strada gli uliveti si alternavano a ben ordinate vigne, qualche contadino vestito a festa saliva a piedi verso il paese che ormai era vicino e finalmente l'ingresso trionfale entro le mura e l'arresto nella piazza principale, dove una piccola folla di sfaccendati sostava nei pressi di un bar. L'autista scese per un momento, con fare cerimonioso precipitò ad aprire lo sportello inchinandosi goffamente e disse ad alta voce: "Onorevole si accomodi".

Scese un signore alto magro, il quale, ignorando la folla dei curiosi, preceduto da un sempre più cerimonioso autista, entrò con gli altri due nel bar. L'autista sollecito chiese allora al presunto "onorevole": "Che cosa posso ordinare eccellenza?" Al che l'interpellato, assumendo una posa oratoria (era il suo pallino), con aria ispirata e con fare ieratico dichiarò: "Salendo il colle ho notato con quanta cura e con quanto ordine coltivano le vigne i camerati contadini di questa nobile cittadina; se altrettanto impegno mettono nel trattare il

avvertito il Podestà (allora così si chiamava il primo cittadino del paese) che al bar della piazza era approdato un "pezzo grosso" del partito e difatti, proprio il podestà in persona arrivò trafelato in quel momento.

Ci furono le presentazioni e quando il primo cittadino volle conoscere il nome di Sua Eccellenza, il solerte autista, mente il nostro "Onorevole" stava gustando il saporoso vino servito dal barista, si affrettò a dichiarare: "Si tratta dell'onorevole Poccicciola, piemontese".

A questo punto è doveroso da parte mia fare una precisazione importante: i nostri quattro cortonesi erano tutti iscritti all'ANA, l'associazione degli alpini in congedo, pertanto, come si sa, gli

## Ricordi di Scuola

a cura di Maria Letizia Mirri

# Lo spanato

A metà anno ormai avevamo familiarizzato bene con i ragazzi del collegio. Anzi noi maestre, che venivamo da fuori, rappresentavamo un elemento importante: extra collegio, il resto del mondo.

Eravamo sempre attese dai nostri sfortunati allievi, che erano costretti a stare nella struttura collegiale, anche se liberi di muoversi in paese e nei dintorni. Ogni giorno avevano da raccontarci qualcosa di quello che avevano fatto la sera prima, di come avevano trascorso il tempo. Raccontavano le loro paure: quando si coricavano in camerata e veniva spenta la luce, un ragazzo in particolare aveva paura. Allora mi raccontò che al buio accostava il suo letto a quello del compagno

per averne conforto. Narravano anche i loro bisticci, spesso con ceffoni e conseguenti punizioni da parte dei censori. Altre volte si aprivano su fatti dolorosi e sconvolgenti...

Le maestre rappresentavano un brandello di famiglia a cui aprire l'animo. Da parte di tutte le colleghe c'era molta coesione e solidarietà. Collaboravamo per il viaggio portando a turno la macchina, ci aiutavamo nei momenti di crisi. Appena arrivavamo a scuola... ci gettavamo nella mischia con una gran carica, buttando dietro le spalle tutti i nostri problemi per apparire sempre in forma e affidabili.

Una mattina entro in classe, prima di mettermi a sedere mi si fa avanti Pino e a brutto mi dice:

"Maestra lo sai quello che mi ha fatto ieri sera quello spanato in cui... di Gigi?" A sentire quelle parolacce io restai gelata: "Come devo comportarmi?" Pensai. "Sono pur sempre un'insegnante, faccio la bellezza di 90 km. al giorno per venire a sentire queste parolacce? Come devo reagire?"

A casa avevo un "Dizionario di pedagogia speciale" che suggeriva tutti i comportamenti in situazioni particolari. Ma lì?

La faccia stralunata che mi venne suggerì all'incauto allievo di rimediare da solo. Si mise a tossire, tossire, tossire e tossendo tornò al posto, come se anche quello di prima fosse stato soltanto un colpo di tosse.

Non seppi mai cosa gli aveva fatto lo spanato.



## Programma per il 2000

### GESÙ, L'INCOMPARABILE (1)

La società d'oggi, cristiani compresi, si trova di fronte a Cristo come uno che abita da sempre di faccia ad una splendida cattedrale senza aver mai avuto tempo di fermarsi a guardarla. Poi, per restauri che durano qualche anno, la vista della facciata scompare dietro una fitta serie d'impalcature e quando a lavori finiti essa riemerge, questo abitante del luogo si trova a contemplarla come se la vedesse per la prima volta. Se il Grande Giubileo del 2000 ha un senso, ha certamente quello di riscoprire Cristo dopo due millenni dalla sua venuta. Ci ritroviamo infatti oggi al punto di partenza quando Cristo, alla sua prima apparizione in pubblico, è stato presentato come "uno che sta in mezzo a voi e che voi non conoscete" Gv.1,26. Egli infatti, anche per molti cristiani, non è ormai altro che un' icona sbiadita che si perde in un mare di provocazioni visive che quotidianamente ci sommergono.

In questo smisurato mercato d'informazioni e d'immagini, conosciamo tutti il trucco pubblicitario di un volto impresso su milioni di bottiglie o di scatole che, riportato sullo schermo televisivo, perde improvvisamente la sua staticità, si anima, si muove, c'interpella, guadagnando per qualche attimo la nostra attenzione. Qualcosa di simile può accadere a noi, come è accaduto a Francesco di Assisi, al quale nella chiesetta di S. Damiano: "all'improvviso, cosa da sempre inaudita, l'immagine di Cristo crocifisso, dal dipinto gli parla, muovendo le labbra" (593).

Andando più indietro nel tempo, pensiamo all'impatto che la presenza fisica di Gesù produceva in coloro che personalmente gli erano vicini, e troviamo che essi avevano di lui l'impressione di una misteriosa illimitata pienezza, di ricchezza introvabile in altri, come rivelano certe loro affermazioni. Dice Giovanni: "vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità" Gv.1,14, e Paolo: "Piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza" Col. 1,19, e Pietro che gli dice: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna" Gv. 6,68.

Ma questa esperienza può ripetersi anche per noi, col prendere coscienza che nessun esemplare della specie umana merita tanti nomi quanti sono quelli che egli ha scelto per sé, nomi che implicano una incredibile elevazione della natura umana, a livelli mai sognati sia prima che dopo di lui. Nasce naturalmente il problema se questa persona è accettabile, credibile, se è realtà che s'impone o megalomania da rifiutare a priori, oppure mitologia che altri hanno elaborato attorno ad una figura che di per sé non eccedeva l'umano.

Da notare infatti che i titoli e le qualifiche che egli si attribuisce non sono solo nomi di superiorità, di esaltazione, di privilegio, ma sono anche confessione di parità con gli altri, addirittura di espressa volontà di chi si mette al disotto degli altri, intende servirli, fino a giungere a tale donazione di sé che i suoi intimi ne rimangono preoccupati e sconvolti. E questo a riprova di quella sovrumana completezza che quanti bene lo conoscono ammirano in lui e che ogni appartenente alla razza umana ha il dovere di scoprire messo di fronte a questo fenomeno unico di tipo d'uomo. Tra tutte le qualifiche e mansioni che Cristo si attribuisce ce n'è una che egli predilige e con la quale ama chiamarsi presentando se stesso come **Figlio dell'uomo**, certamente per dire l'accettazione gioiosa e piena di sentirsi uomo in mezzo agli uomini e questo è confermato dalla simpatia, dalla compassione, dalla tenerezza che mostra verso gli altri anche quando si oppongono a lui, lo emarginano, lo umiliano. Tenerezza materna che egli esprime con queste parole: "Gerusalemme, Gerusalemme... quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli come fa la gallina con la sua covata sotto le sue ali e voi non avete voluto!" Lc. 13,34. Simpatia che è identificazione con ogni essere umano da proclamarlo parte di sé, anzi con un altro se stesso: "Ogni volta che avrete fatto queste cose (atti di misericordia) a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" Mt.25,40.

Non meraviglia conseguentemente definisca se stesso **Sposo**, anticipato in questo da G. Battista Gv. 3,28-29, per dire la stretta intimità che lo lega a quanti credono in lui, e il clima di festa di nozze che egli intende vivere con loro Mt.9,15. Ma anche questo nome sembra non esaurire quello che Gesù sente per quanti si affidano a lui, ed eccone ancora un altro: **Amico**, termine che giustifica col fatto che egli rivela a chi crede in lui i misteri più gelosi di cui è portatore: "Vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre, l'ho fatto conoscere a voi" Gv.15,15, e soprattutto perché: "Nessuno ha un amore più grande di chi dà la vita per i propri amici" ibi,13. Il discorso di dare la propria vita per gli altri lo porta a qualificarsi come **Pastore** pronto a sacrificarsi per il gregge: "Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore" diversamente dal mercenario chi di fronte al pericolo fugge perché le pecore non gli appartengono Gv.10,11-13. E il rivendicare per sé il nome di **Servo** perché non cerca di dominare sugli altri come i grandi di questo mondo: "Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto di molti" Mc. 10,45. Questo è il suo inserimento nella famiglia umana, che lo ha fatto giustamente definire "l'uomo per gli altri". Ma da questa sua volontaria condizione di abbassamento e di servizio si sprigiona a sorpresa una dichiarata superiorità. Egli abbina infatti il termine "Figlio dell'uomo" non solo a momenti di vita umile e dimessa: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo" Mt.8,20, ma anche ad aspetti che fanno di lui persona oltre i confini dell'umano, col presentarsi **il più Grande** sulla terra. Mt.12,38-42, **Giudice** dell'umanità sia nel perdonare e nell'assolvere Lc.5,22-24, come nel condannare senza possibilità di ricorso. Mt.25, 31-46. Il suo dichiararsi superiore alla legge, **Padrone** della legge: "Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è padrone anche del sabato" Mc.2, 27-28; il solo depositario della verità, anzi la **Verità** stessa Gv.14,6, **l'unico Maestro**, Mt. 23,8; avente il diritto d'essere chiamato **Signore** in senso pieno, Gv.13,13, perché **uguale a Dio Padre**. Gv. 10,30. **eterno** come lui, partecipe della sua gloria fin da principio Gv.17,5; linguaggio così irreal e impossibile che, anche a livello di "fiction", nessuno sarebbe capace d'impostare una figura con questi caratteri che sarebbero smentiti appena messi a contatto colla vita di tutti i giorni. Ma allora perché leggendo quanto di Gesù raccontano i Vangeli tali contraddizioni non si avvertono? Perché proprio quest'uomo, che si presenta così fuori dei limiti della normalità, è riuscito a incidere più di ogni altro nella storia umana? Perché chi si modella più perfettamente su di lui (i santi) merita più credito e rispetto di ogni altra persona? Non esistono solo sfide atletiche, sfide politiche, esiste anche e soprattutto questa sfida all'umana intelligenza che è la figura di Gesù. **l'Incomparabile**. Cellario

# ICI o pici

Era da tempo che Cecco Beppe chiedeva alla sua donna, la Carola, che a pranzo, per primo gli preparasse un piatto diverso, non tanto, dico ricercato, perché non ne sarebbe stata capace di raffinatezze, ma di un buon primo toscano, e, di questo sì che ne era capace! Però la moglie rimandava, perché il suo Beppe, di fronte ad un bel piatto di pappardelle o strozzapreti o pici, non si sarebbe fermato lì, sarebbe andato oltre e, la pressione gli sarebbe risalita. Dopo tante insistenze, la Carola volle accontentare il suo Cecco e, a metà di dicembre, volle preparargli un bel piatto di pici, di quelli conditi con il sugo di lepre, che il marito, da vecchio ed esperto cacciatore, aveva ucciso benché in giro ci fosse poca selvaggina.

Quando all'ora di pranzo diede voce al marito per sedersi a tavola, Cecco Beppe, quando vide i pici scodellati, disse alla Carola: proprio oggi i pici non me li dovevi fare, e, andando su di giri per la pressione che gli era salita, sbottò: non vedi che mi è arrivata l'ICI, altro che pici e pici! L'ICI è più pesa dei pici e oggi non ho fame, mi si è chiuso lo stomaco!

Dammi piuttosto una camomilla a vedere se mi calmo, perché oggi non voglio ragionare.

Me l'hanno fatta grossa, non la fa... che quella saprei io a chi darla, ma quelli del Comune che ho votato!

Non vedi, le cose non stanno come dicono loro, m'hanno dato delle proprietà che non ho, e vogliono l'ICI. Gliela do io l'ICI e quel che si meritano!

Non sappiamo se Cecco Beppe avesse o meno ragione; il meschino non poteva prevedere che di lì a poco gli sarebbe arrivata un'altra raccomandata, per l'ultimo dell'anno, come per un botto di fine millennio!

Come Cecco Beppe, tanti e tanti cortonesi come lui, hanno ricevuto, ad ondate, le raccomandate per il recupero ICI anni 1993 e 1994.

Il lamento è stato generale, non solo e non tanto perché avrebbero dovuto pagare, quanto perché molti al primo avviso si sono precipitati in quella specie d'ufficio, improntato alla meno peggio, per esporre le ragioni a dei privati (esperti?) incaricati dal Comune del recupero.

L'approssimazione ci è sembrata notevole e le direttive impartite sballate: non tutte le autocertificazioni venivano accettate, alcune si altre no, e se veniva esibito l'originale dei certificati catastali, non vi era possibilità di fare una fotocopia, si sarebbe dovuti tornare e fare altra estenuante coda.

Se gli avvisi di liquidazione ed accertamento ICI, 1993 e 1994, datati 30 Novembre 1999 (per assestare il bilancio?) fossero stati notificati insieme, sicuramente si sarebbe arrecato minor disagio e perdita di tempo!

Da menti contorte non ci potremmo aspettare di meglio! Non parliamo poi degli errori contenuti negli avvisi! Proprietà attribuite non si sa come; doppie imposizioni per denominazioni mutate di vie; detrazioni per abitazione principale non effettuata e, chi più ne ha, più ne metta.

Il cittadino deve essere messo in grado di capire cosa paga e

perché paga. Non bastano le scuse di qualche assessore (quelle non costano), mentre ha un costo il tempo per le giornate di lavoro che si fanno perdere per errori altrui o per disorganizzazione gestionale.

Solo dietro a proteste e rimostranze, si è provveduto a dotare l'ufficio di una rimediata fotocopiatrice e ad accettare le autocertificazioni e a far distribuire i numeri, per far rispettare l'ordine di precedenza e d'attesa, perché secondo voci raccolte, vi sarebbero stati anche momenti di tensione per il rispetto della coda. Non sarebbe stato male che il dirigente dell'ufficio tributi, si fosse reso conto di persona, quale situazione si è venuta a creare per l'invio di tanti e tanti avvisi di liquidazione dallo stesso firmati e che la situazione venisse gestita dal medesimo direttamente, anziché a distanza di circa tre chilometri, quando l'unico responsabile del procedimento, riconosciuto per legge, è lui e non altri. Sappiamo tutti che l'errore umano è inevitabile, mentre non è scusabile l'approssimazione o la superficialità. Non basta apporre le firme sugli atti finali. Occorre seguire il procedimento, la sua logicità e fare riscontri, non dare per scontato che altri potessero aver fatto bene.

Lui probabilmente si è fidato troppo dei terzi, o meglio, della Ditta appaltatrice che ha come scopo di recuperare il più possibile, per trarne un utile maggiore dall'operazione.

Piero Borrello



## GLI ERRORI DELL'ICI

Pioggia di cartelle ICI sui cittadini cortonesi: richiesta di cifre esose agli ormai pluritassati contribuenti che pensavano di aver già pareggiato tutti i conti soprattutto relativamente agli anni per cui oggi si chiede di integrare il pagamento.

Chi poi ha avuto pazienza e costanza di verificare, ovviamente a proprie spese, l'ammontare della sanzione ricevuta ha scoperto, tra l'altro, che le cifre richieste (arrotondate sempre per eccesso, s'intende...) non corrispondevano a quelle "giuste". In questi come in altri casi, infatti, si denotava una certa superficialità ed approssimazione ma soprattutto una manifesta volontà a riscuotere il più veloce possibile rifiutando, se del caso, un serio e democratico confronto con il cittadino colpito dall'accertamento "anomalo".

Questo modo di agire dell'ufficio tributi del Comune di Cortona e della società all'uopo incaricata ha creato nella cittadinanza disagi e lamentele che i socialisti cortonesi fanno proprie e tal punto da rivolgersi direttamente al Primo cittadino e alla Giunta Comunale nel suo insieme affinché si possa "bloccare" l'invio di ulteriori ingiuste cartelle esattoriali.

Come partito SDI componente, la maggioranza che governa il Comune ci permettiamo, pertanto, di suggerire alcuni consigli:

- il Sindaco si faccia promotore di un'azione di ristrutturazione del-

Dal Comune di Cortona progetto Equità fiscale

## POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE

Nell'ambito del progetto "Equità fiscale" che l'Amministrazione Comunale di Cortona sta realizzando con la collaborazione della ditta specializzata Sapignoli, uno dei temi di maggior impatto con l'utenza è l'attività di accertamento e liquidazione dell'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) dal 1993 ad oggi.

Con il progetto "Equità fiscale" l'Amministrazione Comunale, oltre ad ottemperare alle disposizioni di legge e regolarizzare le situazioni tributarie, che permetteranno peraltro anche la copertura finanziaria necessaria per investire e migliorare le strutture ed infrastrutture pubbliche, da vita ad un proprio "catasto", un archivio preciso ed aggiornabile in tempo reale, così da facilitare nel futuro il cittadino nell'espletamento di tutte le pratiche.

Sulla base dei dati ufficiali che l'Amministrazione Comunale ha acquisito dal Ministero delle Finanze, dall'Ufficio del Catasto e dal Consorzio CNC (concessionario della riscossione dei tributi) sono stati inviati nei giorni scorsi numerosi avvisi, e tenuto conto che le dimensioni dell'operazione, riferite al Comune di Cortona, sono notevoli, si stanno verificando incongruenze ed imprecisioni che l'Amministrazione Comunale desidera chiarire in tempi assai rapidi, creando il minor disagio possibile ai cittadini ed ai professionisti che

ne seguono le pratiche.

Obiettivo primario dell'Amministrazione Comunale è quello di dare risposte certe in tempi rapidi, e comunque nei termini previsti dalla legge, nonché quello di evitare, se possibile, ogni contenzioso con i cittadini contribuenti.

Per favorire questi chiarimenti e l'iter stesso delle pratiche è stato attivato un apposito ufficio ubicato in via Italo Scotoni (vicino alla scuola materna) a Camucia.

Al fine di agevolare lo svolgimento delle operazioni di controllo e confronto con i contribuenti questa struttura verrà celermente potenziata sia in termini di personale che di strumentazione.

Per quanto concerne i professionisti (commercialisti, ragionieri, geometri, ecc.), con i quali l'Amministrazione ha ritenuto opportuno confrontarsi, verranno attivati e potenziati i canali "preferenziali" già esistenti, ovvero con del personale e dei tempi esclusivamente riservati a loro. È importante che gli stessi professionisti si mettano in contatto con l'ufficio per prendere un appuntamento, questo al fine di velocizzare ulteriormente l'iter delle pratiche.

Inoltre al personale in loco verranno affiancati anche dei dipendenti dell'Ufficio Tributi del Comune.

**Ufficio distaccato che si occupa di tutto il progetto "Equità fiscale" è in via Italo Scotoni (vicino alla scuola materna) di Camucia.**  
Tel. 0575/63.11.63  
orario di apertura: dal lunedì al sabato 9,30-12,30, pomeriggio di lunedì, mercoledì, venerdì 15,30-18.

Interpellanza di AN

## I LOCULI DI S. PIETRO

Il sottoscritto Meoni Luciano Consigliere comunale di A.N. chiede quanto segue.

È trascorso molto tempo da quando fu fatto il primo progetto per la costruzione dei Loculi al Cimitero della Parrocchia di San Pietro a Cegliolo, progetto, contro il quale si espressero tutti i parrocchiani.

Una specie di commissione, della quale parte integrante fu il parroco don Ferruccio Lucarini, fu ricevuta in Comune e fu raggiunto l'accordo di abbandonare il vecchio progetto e di costruire i loculi ai due lati del cancello d'ingresso al Cimitero. Sono passati mesi e nulla più si è saputo, mi chiedo e Vi chiedo, dove metteremo d'ora in poi i nostri morti?

A seguito di quanto esposto, Vi prego sollecitare l'inizio dei lavori, poiché è doveroso soddisfare le pressanti richieste di tutti i parrocchiani di San Pietro a Cegliolo.

Il sottoscritto richiede risposta orale e scritta.

Il Consigliere comunale di A.N.  
Luciano Meoni



## LA POLFER A TERONTOLA

Sembra finalmente scongiurata l'ipotesi di chiusura della stazione POLFER di Terontola. Il piano per la riorganizzazione degli uffici periferici della Polizia Ferroviaria potrebbe infatti non comprendere il presidio cortonese fra quelli destinati alla definitiva cancellazione, salvo improbabili modifiche dell'ultimo minuto.

Alleanza Nazionale, per bocca del sottoscritto, lanciò l'allarme nel luglio dello scorso anno e in questi mesi si è sempre battuta per evitare che venisse tolta una presenza necessaria, oltreché storica, come quella degli Agenti di Polizia Ferroviaria. È doveroso ricordare poi che la mozione di AN nella quale si sollevava questo problema venne approvata con il voto favorevole di tutta l'Assemblea.

Alleanza Nazionale manifesta così la propria soddisfazione per un risultato che rassicurerà certamente non solo gli abitanti di Terontola ma anche tutti i cortonesi dato che il problema andava inquadrato in una dimensione quanto meno comunale, se non provinciale o regionale. Lasciare scoperta una Stazione fra le più importanti dell'Italia centrale per traffico e smistamento avrebbe potuto voler dire abbassare il livello di sicurezza dei viaggiatori e di un'ampia zona geografica, dato che una Stazione Ferroviaria di questa rilevanza può ben presto diventare, per la sua naturale conformazione e posizione geografica, un fondamentale e inquietante punto d'incontro, organizzazione e veloce fuga per delinquenti e criminali di ogni tipo.

Ebbene, dopo la conferma della Stazione dei Carabinieri di Terontola e di Mercatale, anche la Polizia Ferroviaria continuerà a dare il suo fattivo contributo per il mantenimento della tranquillità e della sicurezza del territorio e dei cittadini.

Cons. Comunale Fabio Faltoni  
Gruppo Alleanza Nazionale Comune di Cortona

## I PROBLEMI DEL MATTATOI COMUNALE

Lunedì 3 Gennaio 2000, presso il mattatoio comunale di Ossaia si è verificato un fatto davvero increscioso che ha provocato la rivolta di molti cittadini con schiamazzi, urla e minacce e conseguente intervento di Amministratori, funzionari U.S.L. e persino di carabinieri.

La rivolta solo per poco non ha assunto aspetti violenti con abbattimento della cancellata di accesso al macello come da non pochi presenti è stato minacciato. Per l'esattezza si era verificato il seguente inconveniente.

Il lunedì di ogni settimana, come è noto agli interessati, è giorno dedicato alla macellazione esclusiva dei suini. Dei molti presenti in attesa di macellare i propri animali ne sarebbero stati ammessi soltanto 100 (cento). E ciò in quanto queste sarebbero le attuali tassative disposizioni della U.S.L. 8 di Arezzo in considerazione del fatto che le attuali condizioni del mattatoio comunale, nonostante i continui, interminabili lavori di ampliamento, adeguamento e ristrutturazione non permetterebbero l'ammissione di una maggiore quantità di animali da macellare.

Poiché il mattatoio comunale di cui sopra è gestito dal comune stesso ormai da una decina di anni; da parte del sottoscritto consigliere comunale si

CHIEDE

Al sig. Sindaco ed all'assessore al ramo:

① Se non sia il caso di portare a termine nel più breve tempo possibile i lavori che ancora restano da fare onde evitare altri spiacevolissimi incidenti del genere e permettendo così a tutti loro che hanno bisogno di macellare i propri animali di poterlo liberamente fare;

② Se nel frattempo non si possa intanto ovviare ad ogni inconveniente procedendo con prenotazione alla macellazione da parte degli interessati. Si richiede risposta orale e scritta da parte degli interpellati.

Il Consigliere comunale di Luciano Meoni

## NECROLOGIO

### Giancarlo Zenone

16.01.1998 - 16.02.2000

La moglie Maria Cristina e le figlie Annaferanda ed Elisabetta con Mauro ricordano con amore ed affetto Giancarlo Zenone, nel secondo anniversario della morte.

## ANNIVERSARIO Mario Dino Biondi

Nell'ottavo anniversario della sua scomparsa è sempre vivo nel cuore dei fratelli e dei loro familiari il ricordo dell'indimenticabile Mario Dino Biondi.



## TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.

Questa è una pagina aperta dedicata alle opinioni dei partiti e dei movimenti.

Non impegna dunque la linea del Giornale che ospita le opinioni lasciando la responsabilità agli autori.

## Il Montecchio in Seconda Categoria

## TORNA IN VETTA

La ripresa del campionato ha confermato la voglia di vittoria del Montecchio che è riuscito a conquistare il punteggio pieno con il minimo sforzo contro il Cesa vincendo in casa per 1-0.

Un incontro che è stato affrontato dalle due squadre a viso aperto, con possibilità di vittoria per entrambe. A quattro minuti dall'inizio il Cesa ottiene un rigore, ma il portiere montecchiese Chiarabolli riesce a salvare la propria porta spedendo il pallone in angolo. Nel secondo tempo il Montecchio riesce a siglare il goal decisivo e a conquistare la testa della classifica anche grazie al

passo falso del Lucignano che in casa viene sconfitto dal Rigutino.

L'incontro casalingo della Fratta contro il forte Sulpizia ha visto purtroppo la squadra cortonese soccombere per un goal.

La Fratta non riesce a segnare neppure su rigore. Il suo giocatore Manciozzi calcia sul palo il pallone e grazie così il portiere Verdini del Sulpizia.

Il risultato si sblocca a favore della squadra ospite solo a due minuti dalla fine, al 43'. Va comunque detto che per ottenere risultati apprezzabili la Fratta deve riuscire ad essere più calma in campo perché l'agitazione toglie la lucidità necessaria alla

squadra per realizzare gli schemi di gioco voluti dall'allenatore.

Anche il Terontola in questo inizio di campionato del 2000 perde la sua imbattibilità casalinga contro una squadra che avrebbe potuto tranquillamente dominare.

La squadra terontolese è scesa in campo probabilmente poco concentrata ed ha subito la pressione costante della squadra ospite.

Vari segnali avrebbero dovuto indurre i cortonesi a modificare l'impostazione, ma non hanno apprezzato i segnali e il primo tempo finisce tutto in difesa. Alla ripresa della partita è il giocatore Rocco a tentare di imprimere determinazione nella squadra e così il Terontola va all'attacco.

In più occasioni sfiora il goal che comunque non arriva. Giunge invece a 8 minuti dalla fine il goal per il Castelluccio.

Vana la rincorsa al pareggio e sfortunata le conclusioni di Pipparelli che colpisce per ben due volte gli ultimi minuti i pali della porta del portiere ospite.

Si conclude così la partita con la prima sconfitta del Terontola.

Difficile per la squadra la prossima partita in casa del Cesa che ha dimostrato tra le sue mura di saper tenere il campo.

Anche la Fratta ha un difficile incontro con lo Strada che è quarto in classifica.

Il clou della quindicesima giornata è l'incontro che vede il Montecchio giocare in casa del Sulpizia.

Un punto di differenza tra le due compagini rende la partita incandescente, ma la determinazione della squadra cortonese riuscirà ad ottenere anche su questo difficile campo un risultato positivo per la classifica e per il morale.

## Anche a Cortona si discuteva su Coppi e Bartali

## "UN UOMO SOLO AL COMANDO..."

anni 50, ancora ragazzino avevo già tanta passione per lo sport del ciclismo. Mi ricordo benissimo che puntualmente seguivo tutte le tappe del Giro e del Tour per

retti, il quale durante questa tappa alpina, si espresse a questo modo: "Un uomo solo al comando, la sua maglia è bianco-celeste, il suo nome è Fausto Coppi". Quel giorno "Il campionissimo

simo, Fausto Coppi trionfò in 11h 36' 43" alla media di 34.560, nuovo record per il Giro. Pesanti distacchi inflitti ai rivali. Un altro "grande vecchio", Fiorenzo Magni giunse secondo a 9' 18", lo svizzero Ferdy Kubler terzo a 9' 24", il sorprendente Donato Zampini quarto a 10' 27", l'intramontabile Gino Bartali quinto a 10' 33". Il francese Geminiani si aggiudicò il gran premio della montagna davanti a Coppi e Bartali, il quale si impose nel campionato italiano e fu buon quarto al Tour, che consacrò ancora una volta Fausto Coppi.

La seconda magnifica doppietta per un corridore favoloso, il più grande del ciclismo. Coppi non poté tentare il tris storico in quanto cadde in un circuito dopo il Tour, fratturandosi la clavicola e non poté partecipare al mondiale, vinto dallo sconosciuto tedesco Muller.

Come vedete ricordo bene quei tempi di circa cinquant'anni fa, tanta è stata ed è la mia grande passione per questo sublime sport, oltre ad esserne documentato. Quelli erano gli anni del dopoguerra, quando eravamo in piena ricostruzione del Paese, perciò anche nello sport, quando era il Tricolore a trionfare nelle più disparate discipline sportive, tutti gioivamo perché eravamo convinti che anche noi stessi fossimo parte di questa o quella vittoria.

Con questa mia storia di ciclismo, termino ricordando (ad evento già avvenuto prima di andare in macchina), che proprio il 2 gennaio del 1960 moriva Fausto Coppi a soli quarantuno anni, per un banalissimo attacco di malaria non riconosciuto, il quale poteva essere semplicemente curato con comune chinino. Infatti proprio quest'anno cade il quarantesimo anniversario della sua tragica dipartita.

Daniilo Sestini

Inizia con questo numero la collaborazione con Daniilo Sestini che è stato arbitro di calcio ed è ora nel comitato provinciale



radio del bar vicino dove lavoravo, ad Arezzo. Allora non esisteva la televisione, perciò tutte le notizie ci arrivavano prive di immagini, sì, però erano condite da radiocronache fatte da cronisti del tutto speciali. Forse in me, che ho vissuto quei particolari momenti, l'immaginazione superava, alla grande, le scene visive odierne. Il bar era sempre affollatissimo, tanto che molte persone rimanevano nel marciapiede antistante il bar e a mala pena riuscivano a sentire, nonostante la radio fosse a tutto volume.

Quel giorno era esattamente il 29 maggio del '52, 11a. tappa del Giro, la Venezia-Bolzano km 276. Uno di quei radiocronisti speciali era il mitico e storico, Mario Fer-

dimostrò di essere il più forte, entusiasmando i tantissimi tifosi e i tecnici, dominando il tappone dolomitico. Sul Falzarego, fu Geminiani a sveltare, ma Fausto prese il sopravvento con una fantastica azione sul Pordoi (la sua montagna), proseguendo sul Sella. L'"airone" fu protagonista di 80 km di fuga solitaria e al traguardo di Bolzano, Gino Bartali, il suo acerrimo rivale, nonostante le trentotto primavere, fu secondo a 5'20".

Ho ancora, come quel giorno nelle orecchie, il boato che seguì dei numerosi presenti e tutt'oggi, ripensando a quella faticosa frase e al particolare momento, mi viene la pelle d'oca. Tra l'altro confesso che io ero un convinto bartaliano, ma nonostante questa mia convinzione piena di toscaneità per il Campionissimo avevo un'ammirazione e devozione particolari.

Naturalmente il Giro del '52 fu appannaggio del grande Fausto. Il pubblico ovviamente tributò l'ennesima ovazione al Campionis-

## SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE		
	P	G	V	N	P	V	N	P	F			S	DR
MONTECCHIO	28	14	7			1	4	2	23	11	12		
SULPIZIA	27	14	5	2		3	1	3	18	11	7		
LUCIGNANO	25	14	5	1	1	2	3	2	26	11	15		
STRADA	22	14	3	2	2	3	2	2	25	17	8		
PRATOVECCHIO	22	14	3	3	1	2	4	1	12	8	4		
TALLA	21	14	3	3	1	3		4	16	19	-3		
RASSINA P.S.	20	14	4	3	1	1	2	3	20	15	5		
CESA	20	14	4	1	2	1	4	2	19	15	4		
CASTELLUCCIO	20	14	3	3	1	2	2	3	18	15	3		
RIGUTINO	20	14	2	3	1	3	2	3	17	17	0		
TERONTOLA	18	14	2	4	1	2	2	3	13	11	2		
FRATTA S.C.	15	14	1	4	2	2	2	3	14	21	-7		
PIEVE AL TOPPO	15	14	3	3	1	3	4	7	18	-11			
MONTERCHIESE	11	14	2	1	4	1	1	5	9	28	-19		
CAPRESANA	8	14	2	1	4		1	6	17	26	-9		
CHITIGNANO	6	14	1	2	4		3	4	10	21	-11		

## RISULTATI

Giornata n. 14

Capresana-Talla	1-4
Chitignano-Pratovecchio	0-0
Fratta S.C.-Sulpizia	0-1
Lucignano-Cesa	1-0
Montecchio-Cesa	1-0
Monterchiese-Pieve al T.	1-1
Rassina P.S.-Strada	3-2
Terontola-Castelluccio	0-1

## PROSSIMO TURNO

Giornata n. 15

Rigutino-Rassina P.S.
Castelluccio-Monterchiese
Cesa-Terontola
Pieve al Toppo-Chitignano
Pratovecchio-Capresana
Strada-Fratta S.C.
Sulpizia-Montecchio
Talla-Lucignano

## ANCORA UN PAREGGIO

Un pareggio il primo risultato della Fratticiola alla ripresa del campionato di Terza Categoria.

La posizione in classifica di quest'altra squadra cortonese è tra "color che son sospesi" nel senso che è sufficiente una vittoria nella prossima partita per riagganciare la parte centrale della classifica.

Il Cricca Club che incontrerà fuori casa la Fratticiola è una squadra che ha fatto varie sconfitte fuori dal campo.

Se confermasse ancora una volta questa tendenza la squadra cortonese potrebbe giovare nella classifica.

La partita casalinga contro il Traiana è stata una sofferenza; la squadra cortonese è partita subito all'attacco ed ha tentato in ogni modo di bucare la difesa della squadra ospite, invano.

Nel primo tempo la Fratticiola ha colpito anche una traversa ed ha giocato sempre all'attacco; solo verso la fine del primo tempo il portiere Bucci ha dovuto salvare la porta della squadra cortonese. Nel secondo tempo la Fratticiola ha tentato in ogni modo di sbloccare la partita, senza riuscirci.

Il risultato finale comunque è stato salvato dal portiere cortonese Bucci che è riuscito a neutralizzare un rigore che l'arbitro Veracini aveva assegnato alla squadra ospite.

Momenti di tensione prima del calcio di rigore, poi il miracolo di Bucci che parando salva il risultato.

Gli sportivi cortonesi presenti sono comunque tornati nelle proprie abitazioni soddisfatti per il volume di gioco e per i buoni schemi che si sono visti in campo dei giocatori della Fratticiola.

E' sicuramente un momento buono che speriamo continui a durare per dare la giusta soddisfazione anche a questa parte di tifosi del territorio cortonese.

L'allenatore Attoniti si è comunque dichiarato soddisfatto di quanto si è visto in campo ed è certo che questa parte del campionato vedrà la Fratticiola giocare e ottenere punti tali da porre la squadra in una posizione di classifica sicuramente più vicina ai suoi valori.

Il clou della prossima domenica vede il Pozzo primo in classifica giocare fuori casa contro l'Alberoro, secondo in classifica.

## TERZA CATEGORIA GIRONE A

SQUADRA	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE			
	P	G	V	N	P	V	N	P	F			S	DR	
POZZO	35	14	6	1		5	1	1	38	19	19			
ALBERORO	34	14	4	3		6	1		31	11	20			
SPOIANO	28	14	5	2		3	2	2	26	15	11			
S.FIRMINA	25	14	5	2		2	2	3	22	12	10			
B.AGNANO	25	14	4		2	4	1	3	27	21	6			
OL. CIGGIANO	24	14	3	2	2	4	1	2	23	16	7			
TRAIANA	21	14	4	1	2	1	5	1	27	20	7			
AMBRA	21	14	4	1	2	2	2	3	22	17	5			
ETRURIA POL.	16	14	3	3	1	1	1	5	28	24	4			
FRATTICCIOLA	16	14	3	2	3	1	2	3	16	17	-1			
ZENITH	14	14	4	1	2		1	6	19	26	-7			
VITIANO	14	14	4	2	1			7	22	31	-9			
CRICCA CLUB	13	14	2	2	3	1	2	4	11	21	-10			
CASTELFRANCO	11	14	2	3	2		2	5	16	29	-13			
S. GIUSTINO	10	14	1	2	4	1	2	4	10	28	-18			
SAIONE	2	14				7		2	5	8	39	-31		

## RISULTATI

Giornata n. 14

Spoiano-Zenich	2-1
Ol. Ciggiano-S.Firmina	0-1
B.Agnano-Ambra	1-2
Etruria Pol.-Alberoro	0-1
Pozzo-Castelfranco	5-1
S.Giustino-Saione	2-1
Cricca Club-Vitiano	2-0
Fratticiola-Traiana	0-0

## PROSSIMO TURNO

Giornata n. 15

Traiana-Spoiano
Zenith-Ol.Ciggiano
S.Firmina-B.Agnano
Ambra-Etruria Pol.
Alberoro-Pozzo
Castelfranco-S.Giustino
Saione-Vitiano
Fratticiola-Cricca Club

**TREMORI ROMANO**  
 Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti  
 Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

**CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO**  
 concessionario:  
**LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS**  
 CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694

**Palestra Body Line Club**  
 Via Gramsci, 139/D  
 Tel. 0575/62797  
 Camucia di Cortona (AR)

## Ciclismo

## MOLTI I SUCCESSI PER IL "QUOTA MILLE"

Come ormai da diversi anni si ripete regolarmente anche quella 1999 è stata una stagione piena di successi per il ciclo club Quota Mille di Cortona.

Molti degli atleti che passano per questo ciclo club ottengono grandi risultati o confermano prestazioni di valore.



Così i tecnici Biagiotti e Tavanti con la preziosa collaborazione di Gianfranco Biagiotti hanno permesso a tanti giovani promettenti di disputare gare ed allenarsi al meglio cercando di essere sempre presenti alle tante gare e manifestazioni nella nostra provincia e fuori di essa.

La stagione del resto è abbastanza lunga, va da aprile fino a settembre e mettere in grado tutti di disputare un gran numero di gare comporta un grosso impegno e organizzativo e di tempo da dedicare a questa attività.

Molti i successi tra cui spiccano i titoli provinciali ottenuti da Eleonora Luciole e Gaia Trani e davvero tanti altri successi per i bravi ciclisti in erba.

Davvero tanti i nomi dei giovani atleti che si sono ben comportati, ben 21, in questa stagione e per alcuni di loro ci sono state davvero grosse soddisfazioni.



Elenco comprende: Andrea Biagiotti, Alessio Bartemucci, Lorenzo Monacchin, Nicolò Tedesco, Giacomo Bennati, Simone Trastulla, Simone Baccheschi, Marco Biagiotti, Andrea Bartemucci, Marco Capponi, Stefano Bassini, Enrico Gorelli, Luca Barneschi, Gabriele Nierucci, Jacopo Berretti, Davide Pauselli, Cristian Bartemucci, Gaia Trani, Emilio Banchetti, Eleonora Luciole, e Giulia Bassini.

Da ricordare che il ciclo club si è messo in evidenza anche nel mondo degli amatori con Franco Barboni e Valerio Bucaletti, che dopo gli strepitosi successi degli anni passati hanno difeso con onore i loro titoli italiani del 98.

Tanti sono stati i successi ma la soddisfazione più grande arriva a dirigenti e tecnici dal vedere che coloro che anno scorso avevano fatto bene tra gli Esordienti quest'anno hanno un rendimento strepitoso, in particolare Riccardo Biagiotti e Luca Casucci che hanno conquistato,

correndo con l'Olimpia Valdarnese il titolo provinciale e ottenuto tanti risultati prestigiosi. Buon rendimento hanno avuto anche Eros Capecchi, Federico Bucaletti e Marino Briganti. Tutti ragazzi che possono dire di avere avuto una chance importante per dimostrare quello che valgono anche grazie al ciclo club Quota Mille.

Club che in questa stagione ha organizzato anche numerose gare e manifestazioni, in particolare due per la categoria Giovanissimi ed una per quella degli Esordienti; ed il prossimo anno si ripete con la speranza di poter organizzare una anche per gli Allievi con l'obiettivo che si accomuna al nostro augurio di poter ripetere i successi degli anni passati.

Riccardo Fiorenzuoli

## Promozione: Cortona Camucia

# CON UNA VITTORIA L'ANNO NUOVO

Il 1999 degli arancioni non è certo stato un anno esaltante, i tanti problemi legati alla squadra ed alla società hanno influito sul rendimento in campionato e nei rapporti tra i vari membri della società stessa.

Il campionato in corso sembrava relegare la squadra arancione nell'ennesimo gruppo che non riusciva ad esprimere a pieno le proprie potenzialità.

Nelle prime partite una serie incredibile di pareggi e poi qualche vittoria avevano comunque relegato la squadra in una posizione di classifica difficile a ridosso delle ultime.

Tutto l'ambiente pur avendo ben presente che la squadra valesse molto di più si stava arrendendo all'idea di un campionato speso a cercare di risollevarsi e raggiungere una salvezza comunque ben meritata.

Ma il lavoro ben programma-

to del preparatore atletico Polvani ed il giusto ritmo dato agli insegnamenti tecnici e tattici dall'allenatore Giulianini sembrano finalmente cominciare a dare i loro frutti.

Infatti gli arancioni hanno chiuso il 1999 con una bella vittoria contro il Laterina congedando-



Foto d'archivio

si dai propri tifosi con un risultato perentorio che ha ridato alla squadra morale e convinzione nei propri mezzi.

Avevamo detto che sarebbe stato altrettanto importante iniziare bene il nuovo anno in un campo difficile come era quello di Montalcino e gli arancioni ce

trovatisi in vantaggio grazie al rigore trasformato da Tacconi, hanno dovuto arginare gli attacchi dei padroni di casa.

Neanche nel secondo tempo gli Ilcinesi hanno impensierito più di tanto una attenta difesa arancione che grazie alla sua tenuta riusciva a supportare bene il centrocampo permettendo all'attacco alcune azioni degne di rilievo.

Infine poi il raddoppio sempre di Tacconi su una svarione degli avversari chiudeva definitivamente la gara e permetteva al Cortona-camucia di portare a casa una vittoria importantissima che rilancia la squadra in classifica e che le fa occupare un posto più consono alle sue potenzialità.

Adesso l'assillo dei punti a tutti i costi è stato allontanato ed in questo modo la squadra dovrebbe giocare con più scioltezza e maggiore determinazione senza troppe paure, staremo a vedere.

Intanto la prossima partita vede la nostra squadra opposta al forte San Quirico in trasferta; sarà anche questa una partita da giocare con grinta ed accortezza tattica contro un avversario che non lascerà niente di intentato per aggiudicarsi i tre punti, ma staremo a vedere come andrà a finire.

Riccardo Fiorenzuoli

### Al Teatro Signorelli

# FESTEGGIATO ALFREDO MARTINI

L'occasione di questa bella manifestazione che è stata realizzata al Teatro Signorelli di Cortona è nata da un'idea dello sportivissimo Ivo Faltoni che ha voluto ricordare i 25 anni in azzurro del commissario tecnico Alfredo Martini con un libro scritto da lui stesso con la prefazione di Giacomo Santini.

Il teatro Signorelli ha rivisto ancora una volta tanti volti noti del nostro ciclismo, personaggi ormai diventati storia, che hanno voluto con la loro presenza dimostrare il grande affetto verso quest'uomo che con passione, con tenacia, con capacità ha condotto per tanti anni ai successi mondiali i corridori italiani.

Il desiderio di fare un libro su Alfredo Martini era nella mia mente da molto tempo - ha detto Faltoni - Il problema maggiore era come impostarne il contenuto in modo tale da poter interessare non solo chi ama il ciclismo. Raccon-



Foto di gruppo di grandi ospiti con l'organizzazione: (da sinistra) Elio Menchetti, Giuseppe Saranni, Francesco Moser, Miro Petti, Alfredo Martini, Maurizio Fondriest, Arturo Corbelli e Ivo Faltoni.

tare Martini per uno come me che gli è vicino dal 1957 non sarebbe stato difficile.

Ma per non basarlo interamente sul mio rapporto di amicizia con lui ho deciso di farne commentare la figura ad altri personaggi, illustri o meno, della stampa e del nostro amato ciclismo".

Il libro che è stato dato alle stampe è sicuramente un bel documento di storia vissuta da tutti sportivi e non. Per l'occasione è stato anche assegnato il premio "Umiltà vincente" che è stato consegnato a: Giorgio Albani, Pietro Algeri, Gianfranco Fineschi, don Antonio Mencarini, Gianni Mura, Giovanni Pinarello, Ferruccio Valcareggi, Francesco Vita e alla sezione terza effe della Scuola Media Statale di Terontola.



L'alunna della Scuola Media Statale sezione di Terontola riceve il premio "L'Umiltà vincente" in compagnia della preside Caleri



L'assessore allo sport e turismo del Comune di Cortona, Miro Petti premia con targa personalizzata il commissario tecnico Alfredo Martini e l'organizzatore della manifestazione Ivo Faltoni.

### PROMOZIONE GIRONE B

SQUADRA	IN CASA					FUORI					RETI				
	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE		
PONTASSIEVE	28	15	4	2	1	4	2	2	19	9	10				
SAN DONATO	28	15	6	1	1	2	3	2	21	15	6				
SAN QUIRICO	27	15	5		2	3	3	2	17	10	7				
ROSIA	25	15	5	3		1	4	2	15	8	7				
RIGNANESE	23	15	1	6		4	2	2	19	13	6				
CORTONA CAMUCIA	20	15	2	4	2	2	4	1	16	12	4				
REGGELLO	20	15	3	2	3	2	3	2	14	12	2				
INCISA	19	15	2	4	2	2	3	2	16	15	1				
MONTALCINO	19	15	2	2	3	3	2	3	16	18	-2				
PIENZA	17	15	3	4	1	1	1	5	14	15	-1				
LA SORBA	17	15	3	3	1	1	2	5	10	15	-5				
CASTELNUOV.	16	15	1	3	3	2	4	2	15	13	2				
LATERINA	16	15	3	2	2	1	2	5	11	21	-10				
SOCI	16	15	3	2	3	1	2	4	17	27	-10				
CAVRIGLIA	14	15	1	5	2	1	3	3	9	15	-6				
TERRANUOV.	11	15	1	1	5	1	4	3	14	25	-11				

### RISULTATI

Giornata n. 15

Castelnuov.-Terranuov.	1-1
Laterina-Incisa	2-0
Montalcino-Cortona Cam.	0-2
Pontassieve-La Sorba	2-0
Reggello-Pienza	0-1
Rignanese-Rosia	1-1
S.Donato-Cavriglia	1-0
San Quirico-Soci	3-0

### PROSSIMO TURNO

Giornata n. 16

Castelnuov.-Incisa
La Sorba-Soci
Laterina-Cavriglia
Montalcino-Reggello
Pontassieve-Rosia
Rignanese-Pienza
S.Donato-Terranuov.
S.Quirico-Cortona Camucia

## FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA  
Tel. 0575/630334

Alfa Romeo

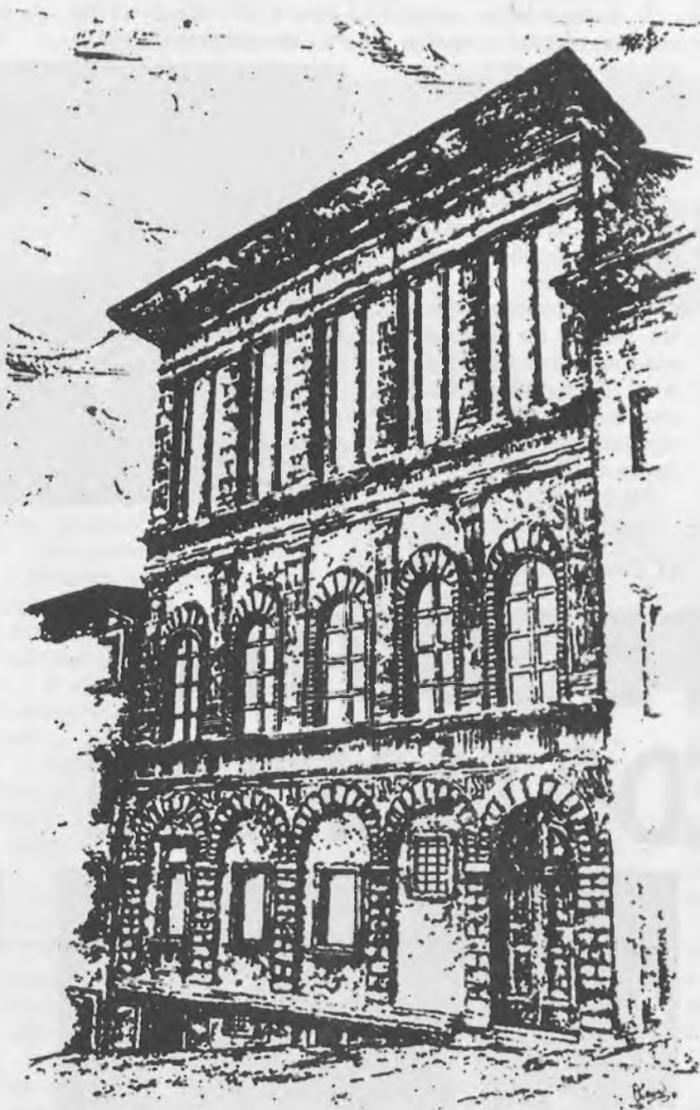
Concessionaria per la Valdichiana

TAMBURINI A. s.n.c.  
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

# banca popolare di cortona

fondata nel 1881



**bpc**

**banca  
popolare  
di cortona**

**DAL 1881 IN VALDICHIANA**

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038  
Telex 570382 BPCORT I**

**Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570**

**Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175**

*Agenzia di Cortona* ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

*Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi"* ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

*Agenzia di Camucia "Le Torri"* ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

*Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia* ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



*Agenzia di Terontola* ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

*Agenzia di Castiglion Fiorentino* ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

*Agenzia di Foiano della Chiana* ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

*Agenzia di Pozzo della Chiana* ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel 0575 66509